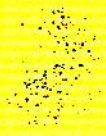


Scuola media
"L. Nottolini"
Lammari



MANI MANI



Giornale dei ragazzi

dal fatto alla notizia, dalla poesia (anche in vernacolo) ai giochi, dal racconto alla novella. E' il giornale della Scuola Media "L. Nottolini" di

Lammari

NUMERO UNICO

PARLA IL PRESIDE.....

L'anno che sta per terminare è stato ed è caratterizzato da tre aspetti particolari accanto a quelli tipici, costanti e ordinari di ogni anno. Sono aspetti, quelli di questo anno, che meritano una se pur breve riflessione. Ma quali sono i tre elementi caratterizzanti?

- 1) I lavori di messa a norma dell'edificio scolastico;
- 2) Ultimo anno della Scuola Media "Nottolini" di Lammari così come si è "presentata" negli anni;
- 3) Il termine dell'esperienza di "Presidente e Sindaco" da parte mia.

Per quanto attiene al primo punto mentre sottolineo l'importanza dell'intervento necessario ed indispensabile per la sicurezza di tutti noi, rimarco con forza il senso di responsabilità mostrato in genere da tutti: alunni, docenti, personale di segreteria, bidelli... Di questo atteggiamento collaborativo non posso che ringraziare tutti e sono contento di poterlo fare dalle pagine del nostro giornalino.

Il secondo aspetto di cui tutti sicuramente siete al corrente, ha una rilevanza ed una portata non indifferente: dal prossimo anno la nostra scuola non "esisterà" più da sola, sarà invece realizzata la fusione con la Scuola Media di Camigliano che porta con sé anche la scuola di Villa Basilica. Nel concreto nasce una nuova realtà scolastica composta da tre soggetti distinti: gli alunni continueranno a frequentare le scuole medie del territorio, ma sotto la direzione di un unico preside e di un'unica segreteria collocata presso la nostra scuola media.

Ritengo che questo passaggio debba essere vissuto con serenità, con spirito disponibile alla collaborazione, consapevoli che la scuola siamo tutti noi e che possono intravedersi, accanto a zone di incertezza, elementi di arricchimento e opportunità di crescita comune.

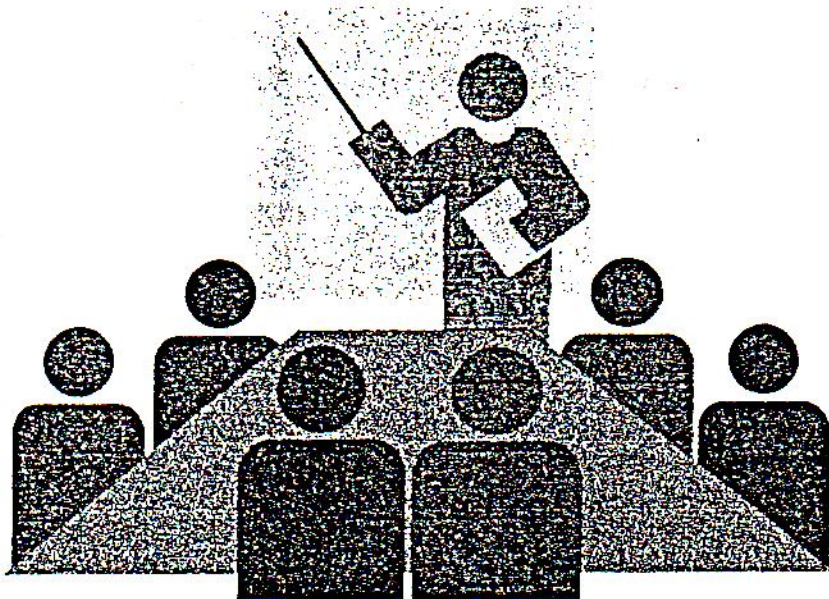
Buon ultimo caratterizzante questo anno scolastico che sta per finire è la scadenza del mio mandato amministrativo come Sindaco.

Questo mi consentirà di "rientrare" a tempo pieno nella scuola, e ciò riveste particolare significato ed importanza, alla luce della fusione tra le scuole che poco sopra ho ricordato.

Prima di chiudere questo breve intervento voglio nuovamente esprimere il mio apprezzamento e la mia lode a tutti i componenti la comunità scolastica di Lammari: sono veramente orgoglioso di essere preside di una realtà così viva, così dinamica, così responsabile! Questo è uno stimolo forte anche per me nell'impegnarmi a dare sempre il massimo.

Chiudo augurando a tutti una... buona chiusura di anno e buone vacanze!

Il Preside
Ilio Micheloni



I lavori nella nostra scuola: intervistiamo l'ingegner Leonardo Carlesi

Testo raccolto da Tambellini Stefano e Tomei Maurizio della classe I C.

1.) Perché si stanno effettuando i lavori nella nostra scuola ?

Questa scuola è stata costruita diversi anni fa con una tipologia costruttiva tipica di quell'epoca, con esigenze diverse dalle attuali. Nel 1989 è uscito un Decreto Ministeriale che dice come devono essere fatte le scuole.

Questi lavori quindi sono fatti per adeguare la scuola al Decreto Ministeriale del 1989, ma poiché l'impianto elettrico in questa scuola era particolarmente carente, è stato adeguato alla Legge 186 del 1968.

I lavori che si stanno effettuando erano richiesti entro un certo periodo di tempo, erano urgenti, doveva essere tutto a posto entro il 1997, ma c'è stata una proroga.

2) Quanti operai stanno lavorando e quali mansioni fanno ?

Per risparmiare si è scelto di fare tre contratti di appalto con tre ditte per:

- a) opere edili,
- b) opere idrauliche,
- c) opere elettriche.

Gli operai variano come numero, indicativamente sono squadre di cinque per la parte edile, due o tre per la parte elettrica, due o tre per la parte idraulica. Quando venivano effettuati altri lavori particolari, come quello portato avanti dagli scavatoti, non c'erano gli operai edili.

Per la Segreteria, i lavori sono effettuati direttamente dal Comune di Capannori. 3) Quando finiranno i lavori ?

I lavori che io dirigo per la messa a norma dell'edificio scolastico termineranno con la fine della scuola; anche la Segreteria dovrebbe essere risistemata nello stesso periodo. 4) Ci saranno altri lavori all'interno o all'esterno della scuola ?

E' prevista la sistemazione della palestra per renderla funzionale all'attività sportiva, anche con la presenza del pubblico ed è prevista la sistemazione della facciata e del tetto. Si prevede anche l'installazione di un ascensore. La Legge 13 riguardante i portatori di handicap stabilisce di adeguare le scuole alle loro esigenze e di predisporre anche degli scivoli.

5) Le finestre e le porte verranno cambiate ?

Le porte esterne verranno adeguate, saranno montate delle porte speciali con apertura a spinta e maniglioni antipanico per i vani - scale, che saranno "compartimentate" con strutture capaci di resistere al fuoco per novanta minuti.

6) Quando verranno effettuati questi lavori ?

Per metà giugno circa.

7) Quali ditte stanno effettuando questi lavori ?

Sono la Ditta Edile Centauro S.A.S., la Ditta Elettrotecnica Fratelli Modena e la CITEP, Consorzio Installatori Termoidraulici Pratesi.

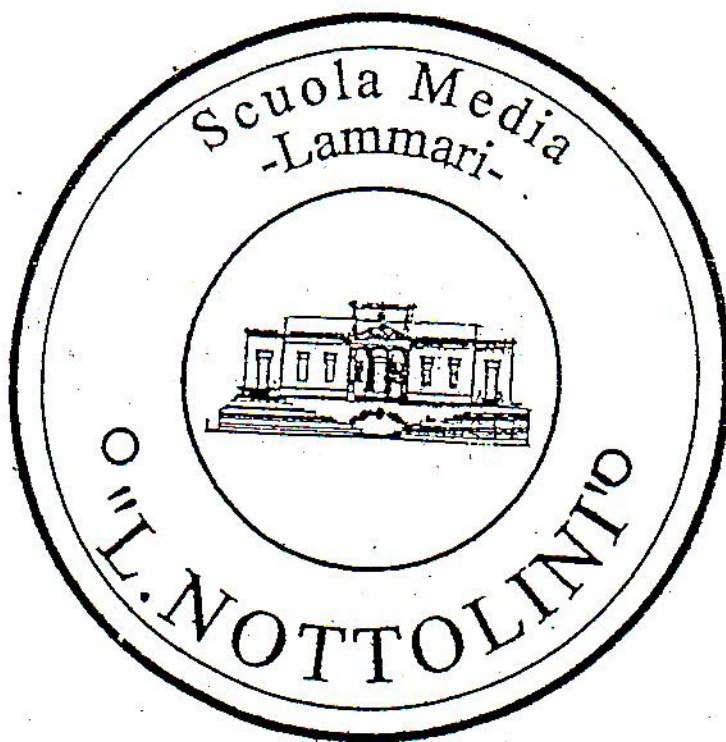
8) Quale tipo di disaio hanno trovato gli operai a lavorare in una scuola?

La limitazione del loro orario lavorativo a causa dell'orario scolastico; infatti, quando i ragazzi sono a scuola, non si possono abbattere pareti o effettuare altri lavori troppo rumorosi. Gli operai hanno spostato il loro normale orario di lavoro, dalle 8 alle 2 e dalle 13 alle 17. Gli operai quindi vengono di pomeriggio, ma non il lunedì ed il giovedì, quando c'è il tempo prolungato. Dovevano poi prestare attenzione particolare, data la presenza dei ragazzi, spesso incuriositi, alla sicurezza del cantiere, con scavi aperti, detriti. Questo è un problema su cui è necessario sensibilizzare per la sicurezza, perché ad esempio quando si fanno scavi il ciglio dello scavo non è sicuro, la compattezza del terreno non è garantita.

9) Quante ore al giorno lavorano gli operai ?

Da otto ore in su, come è stabilito dal contratto di lavoro. Infatti troppo carico di lavoro fa diminuire la precisione, le statistiche dicono che gli infortuni avvengono in percentuale che varia dal 60% al 70% nelle ultime due ore di lavoro, quando si fanno le attività di routine e si presta minore attenzione. L'orario deve tener conto anche della diversità delle mansioni, non può essere regolamentato allo stesso modo per i vari tipi di lavoro più o meno pesanti

Per concludere, vorrei fare un discorso scolastico a voi ragazzi, per dirvi che, nel cercare il proprio metodo di studio, è importante tener conto dei ritmi da lavoro individuali, per poter rendere di più ed imparare meglio. Io ho sempre avuto un ritmo di studio e di lavoro molto intenso, ma questo dipende dalla persona, che deve imparare a conoscersi.



CLASSI TERZE L'ORIENTAMENTO.

Saremo riusciti ad orientare questi ragazzi?

Molto e' stato fatto dalla nostra Scuola Media al fine di illustrare piu' chiaramente ai ragazzi tutti i vari tipi di scuola superiore.

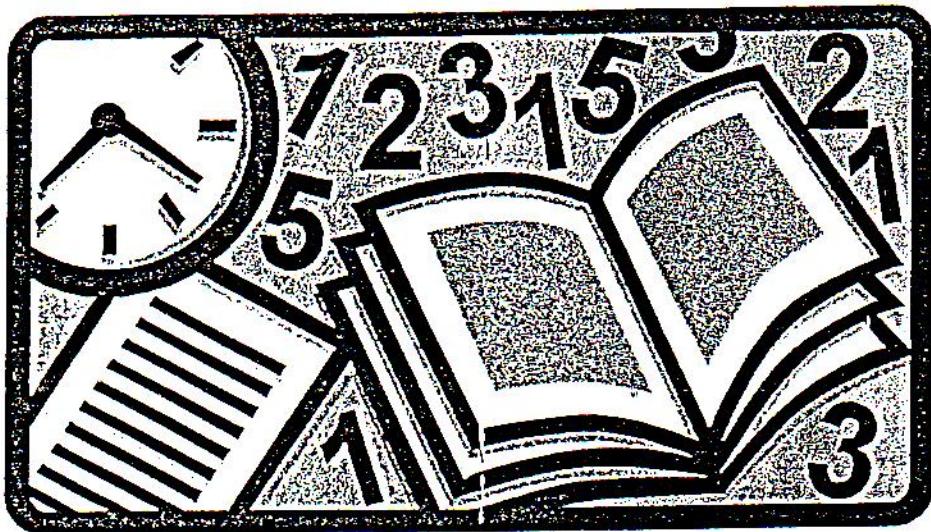
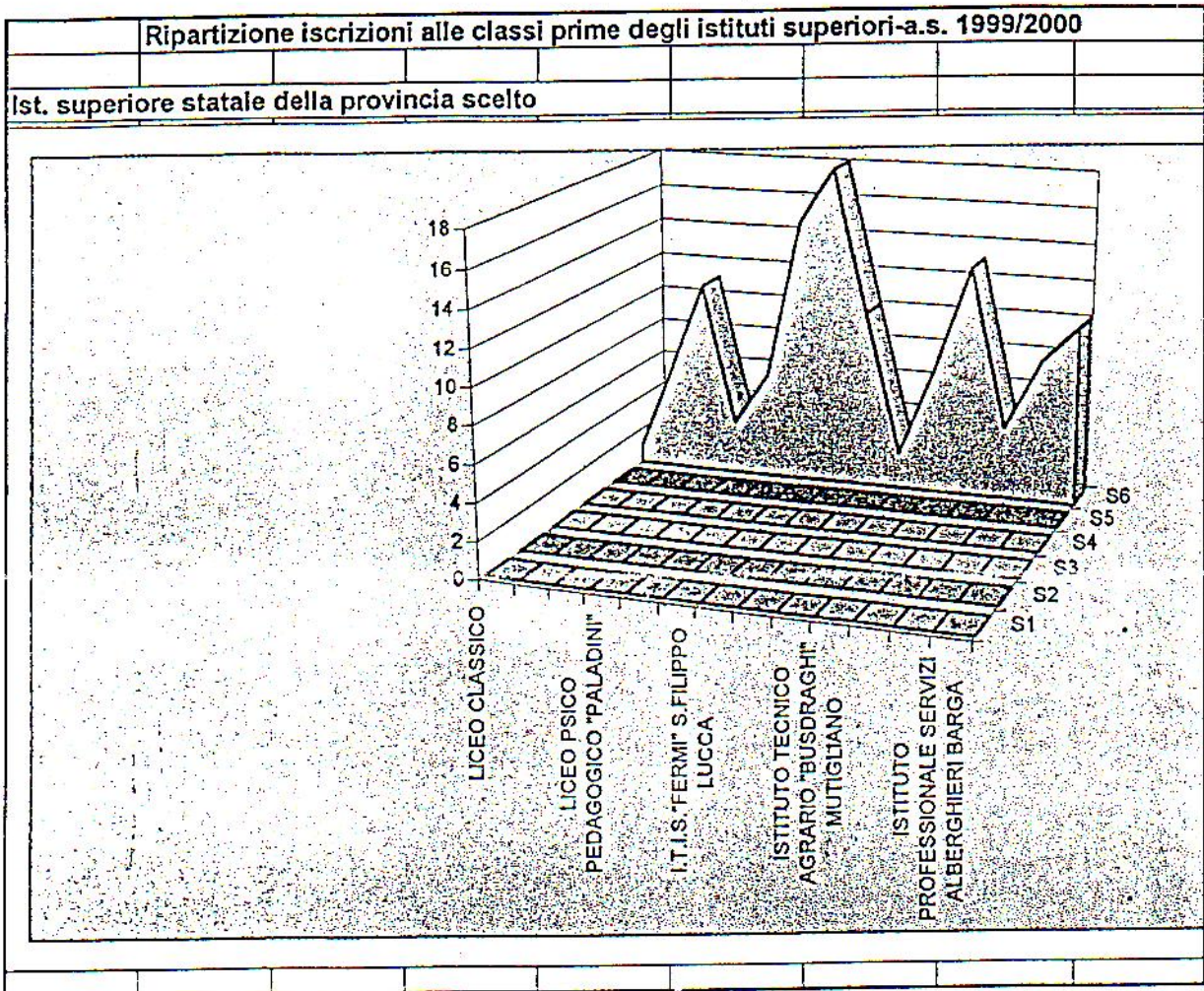
Gli insegnanti hanno cercato di far emergere preferenze e interessi , spiegando le difficolta' che i ragazzi avrebbero piu' o meno incontrato. Un'attenzione particolare è stata dedicata alle possibilita' che il mondo del lavoro offre oggi e che potra' offrire fra qualche anno in modo che i ragazzi possano aver qualche elemento in piu' per poter scegliere. La maggioranza degli alunni , come si puo' vedere dalla tabella , sembra aver capito quanto sia importante oggi il proseguimento degli studi per un lavoro piu' qualificante. Presso la scuola sono stati invitati Presidi , insegnanti e alunni delle superiori perché illustrassero le caratteristiche di ciascun Istituto.

I genitori e gli alunni sono intervenuti con entusiasmo contribuendo con quesiti specifici alle spiegazioni offerte. Inoltre le classi terze hanno potuto disporre di materiale illustrativo, dischetti e cd ai fini dell'orientamento scolastico.

Contrariamente agli anni passati, all'atto dell'iscrizione, non si sono riscontrate particolari incertezze o ripensamenti.

Foglio1

Ripartizione iscrizioni alle classi prime degli istituti superiori-a.s. 1999/2000							
Ist. superiore statale della provincia scelto							
LICEO CLASSICO							1
LICEO SCIENTIFICO "MAJORANA"							6
LICEO SCIENTIFICO "VALLISNERI"							11
LICEO PSICO PEDAGOGICO "PALADINI"							3
ISTITUTO DI ISTRUZIONE ARTISTICA LUCCA							6
I.T.C. "CARRARA" LUCCA							15
I.T.I.S. "FERMI" S. FILIPPO LUCCA							18
I.T.G. "NOTTOLINI" LUCCA							10
I.T.C. "BENEDETTI" PORCARI							2
ISTITUTO TECNICO AGRARIO "BUSDRAGHI" MUTIGLIANO							7
IPSIA "GIORGI" LUCCA							13
ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI SOCIALI "CIVITALI"							4
ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI ALBERGHIERI BARGA							8
ISTITUTO PROFESSIONALE SERVIZI COMM. E TUR. "PERTINI"							10
A. totale alunni iscritti alle classi prime degli istituti superiori della provincia di Lucca							114
B alunni iscritti alle classi prime degli istituti superiori statali di altra provincia							
C alunni iscritti nelle classi prime degli istituti superiori legalmente riconosc. di questa e altra provincia							
TOTALE ALUNNI FREQUENTANTI LE CLASSI TERZE NEL CORRENTE ANNO SCOLASTICO							
Alunni che non hanno presentato (per età) domanda di iscrizione							



Premio di poesia del Natale 1998 – Classi prime

II PRANZO DI NATALE

Per il giorno di Natale
Succedesse un imprevisto!
Tutti gli anni è sempre uguale,
per il giorno di Natale.
Con pelliccia o con cappotto,
noi si va da nonna e zia
e si mangia in allegria
il tacchino e lo stracotto.
Poi si brinda e si festeggia
Con pandoro e ricciarelli
Quasi come in una reggia
Noi si cantano stornelli.
Il menù è così invitante
Che nessun può rifiutare
Ci si alza un po' stravolti
Ed a casa si può andare.
Per tre giorni di filata
Il digiun dobbiam fare,
riso all'olio e una patata
o rischiam di vomitare.
Ma se parli coi parenti
Son felici e son contenti.

Giampaoli Elena
Classe I E

Primo Premio

Motivazione: Poesia che evoca con ritmo ed ironia immagini familiari tipiche di ogni Natale.

Terra mia.

Terra mia
vorrei vederti
in armonia.
Ti sogno felice
ricca ed in pace.
Mare mio
ti sogno
come vorrei io.
Mi dispiace per i miei amici

che non sono felici.
Vorrei cantare una canzone
di mille parole
che ti auguri buon Natale.
Vorrei per loro
un buon lavoro
vorrei
un mondo migliore.

Dedja Erald Classe I C

Secondo premio

Motivazione: Composizione che denota una evidente con sapevolezza delle esperienze vissute nel paese di origine.

Babbo Natale

Quando arriva Babbo Natale
Io rimango ad aspettare,
guardo un po' la televisione,
ma mi cresce la tensione:
leggo, scrivo, scarabocchio
e la porta tengo d'occhio.

“Finalmente è arrivato!”
grido quando ha suonato,
i regali mi darà,
e sarà una felicità!

Vado a letto tutto contento
e mi addormento in un momento.

Lenci Mario IB

Terzo premio

Motivazione: Nella poesia emerge un sentimento immediato elaborato in forma fresca e spontanea caratteristica di questa età.

Premio di poesia del Natale 1998 - Classi seconde

BUON NATALE

Buon Natale
a quell'uomo che è venuto da lontano,
con la valigia piena di speranze,
in cerca di un lavoro che non c'è,
per portare un sorriso al suo bambino.

Buon Natale
al mio vicino,
che mi parla del Natale del '44,
bombe e pezzi di pane.

Buon Natale,
al padre del mio amico,
che piange il figlio che non c'è più.
Come vorrei regalargli un sorriso.

Buon Natale,
a chi non si arrende,
perché pensa che la vita sia bella,
per ogni lacrima che scende,
una stella in cielo si accende.

Buon Natale
alla mia mamma,
che mi dà un bacio sulla guancia

Moffa Michael
Classe II A

Primo Premio

Motivazione: Originale forma di esprimere
sentimenti di fratellanza e solidarietà che il Natale
ispira.

Paese mio!

Paese amato,
che mi hai dato origine.
Ho visto le tue meravigliose
onde spumeggianti,
la sabbia
di granelli abbaglianti,
le lunghe palme,
piene di frutti

e di noci di cocco,
sei stupendo!!
Io abito qui
e sono felice,
ma sento la tua mancanza.

per vedere te,
e i miei cari nonni,
a cui voglio bene,
ma non ho mai passato,
un natale insieme a te,
caro mio paese!

Sara Vitharanage
Classe II C

Motivazione: Composizione colma di struggente
nostalgia per il proprio paese tanto amato ma
poco conosciuto.

Alla mia bisnonna

Posso solo vederti nei ricordi,
posso solo vederti attraverso il cuore
ricordarti come eri
guardo

e ti vedo lì dove sempre sei stata.

Il tuo ricordo è dolore

la stanza è vuota

vuota di luce

vuota di vita

vuota di te.

Non si accenderà

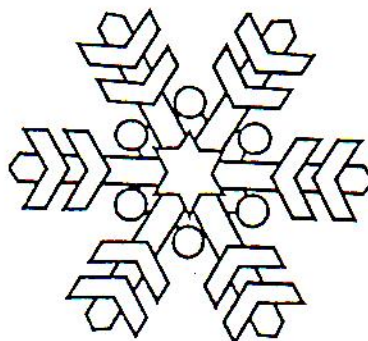
Nessuna stella.

Non sarà Natale.

Claudia Fiorentini
Classe II A

Terzo premio

Motivazione: Poesia che evoca per immagini un
ricordo intenso con un linguaggio immediato e
coinvolgente.



Premio di poesia del Natale 1998 – Classi terze

"LISA"

La gioia dei regali
Lo splendore delle luci,
la dolcezza del Natale...
un dolore silenzioso,
quello di un ricordo:
hai reso felice la mamma,
hai riempito il suo grembo,
poi...
hai colmato il suo cuore
di dolore

Non ti ho conosciuto
ma il dolcissimo pensiero
di te, Lisa,
è chiuso nel mio animo.

E' Natale,
e libero il mio amore
per te che vivi in me.

Silvia Biagioni
Classe III E

Primo Premio
Motivazione: Composizione che denota
una discreta capacità di rielaborare il
proprio vissuto personale in forma
semplice e poetica allo stesso tempo.

Babbo Natale

Quando arriva dicembre
si fa sentire con le sue renne.
Vestito di rosso e con la barbona
consegna regali ad ogni persona.
Per i bambini è proprio patito
e lo fa veder dal suo infallibile udito.
Porta regali davvero inaspettati
e lo si vede dai loro occhi allietati.
Con il suo grande vocione e il nero
cinturone
sempre si prepara per una nuova missione.

Federica Fenili 3D
Classe III D

Secondo premio

Motivazione: La poesia è strutturata in
rima, evoca immagini ed atmosfere
natalizie con un lessico originale e
spontaneo.

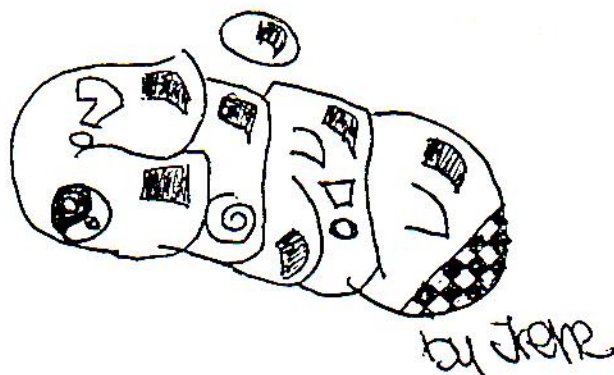
Piccoli occhi lucenti

Piccoli occhi lucenti
che mi guardano
tremanti
Nere treccine che dondolano qua e là.
Frenetiche manine
in cerca di qualche gioco
Una sorellina
forse il più bel regalo
per il mio Natale.

Stefano Baronti
Classe III E

Terzo Premio

Motivazione: Poche ma incisive parole
danno una visione chiara e trasparente dei
sentimenti che trapelano da questa poesia.



EDUCAZIONE STRADALE

Iniziativa del Comune di Capannori con la collaborazione dei vigili urbani.

Vigili urbani in cattedra per spiegare come ci si deve comportare sulle strade con le biciclette e motorini.

Il corso di educazione stradale organizzato dagli assessorati alla polizia municipale e alla pubblica istruzione hanno impartito una serie di lezioni agli alunni della scuola media sulla segnaletica, le caratteristiche dei veicoli e le norme di comportamento sulla strada.

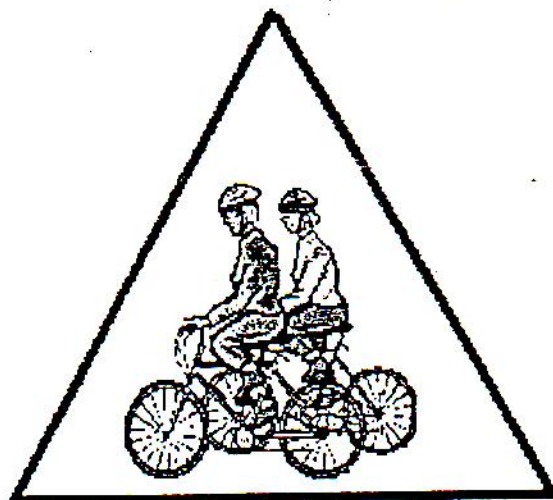
Alle scuole è stato distribuito materiale audiovisivo con verifica finale presso la Scuola Media di Capannori.

Al termine del corso è prevista una giornata presso il campo scuola per oltre mille ragazzi che avranno partecipato al corso, ai quali verranno consegnati attestati, una sorta di patentino.

Contatti inoltre sono stati avviati con la Piaggio per poter disporre di alcuni scooter a scopo didattico.

Il corso è stato finanziato con circa dieci milioni provento delle contravvenzioni.

Inoltre i ragazzi hanno lavorato su ipertesti dati dalla FIAT e da Legambiente.



L'ESPERIENZA DI EDUCAZIONE STRADALE.

Io penso che nella strada sia indispensabile la segnaletica e quindi ritengo giusto che i Vigili Urbani vengano a scuola a spiegarci questo argomento.

La mia classe, insieme alla 1B ed alla 1E, ha iniziato il corso di educazione stradale con i vigili che, nell'aula magna della scuola, ci hanno insegnato le regole fondamentali di comportamento nella strada. Dopo un pò di tempo le professoresse di lettere della 1B e della 1C decisero di continuare la lezione facendoci vedere con il videoregistratore dei filmati.

Noi alunni dovevamo disegnare i segnali presentati nella proiezione e poi scrivere accanto ad ognuno che cosa indicava. Inoltre venivano presentate varie situazioni che si possono presentare nel traffico per insegnarci come dovevamo comportarci.

Infine l'ultima tappa del nostro corso di educazione stradale è stata la prova pratica su quello che avevamo capito nelle diverse lezioni svolte dai vigili e dalle nostre professoresse.

Sabato 20 Marzo 1999, presso il campo scuola di Capannori, i vigili avevano preparato una mini-strada, piena di segnali e di indicazioni, che andava percorsa in bicicletta rispettandoli.

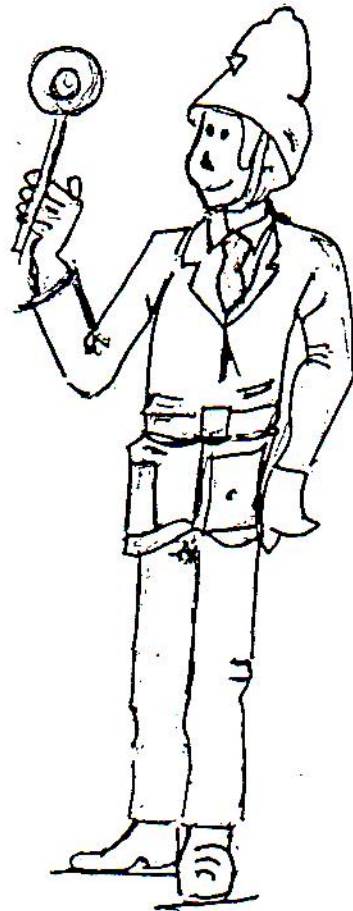
Arrivati nel luogo previsto, abbiamo visto molta gente perché, oltre agli alunni di alcune classi della nostra scuola, erano presenti anche alunni delle scuole medie di Camigliano e Villa Basilica.

Gli alunni delle classi prime di tutte le scuole presenti iniziarono ad affrontare il percorso. Fortunatamente io venni scelto per partecipare e quando arrivò il mio turno parti in bicicletta.

Ero emozionato e contento, ma nello stesso tempo avevo paura di sbagliare, quindi prosegui con cautela. Appena avemmo finito il percorso noi alunni di prima media andammo tutti intorno all'ambulanza, dove un volontario ci spiegò come dovevamo comportarci in caso di necessità di prestare un primo soccorso a qualcuno. Il tempo passava velocemente e mentre ascoltavamo le

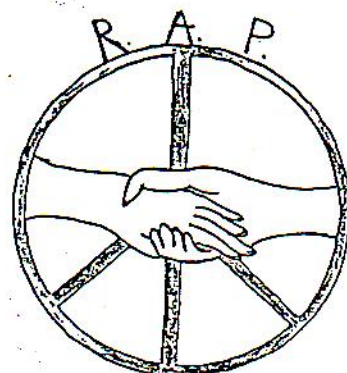
canzoni eseguite dai gruppi musicali presenti, le professoresse ci distribuirono le focaccine che ci erano state offerte dagli organizzatori. A mezzogiorno partimmo per ritornare a scuola, dove la professoressa ci consegnò il patentino e l'orsetto catarifrangente che ci erano stati donati dai vigili. Mi sono divertito tanto e sono convinto che tutto questo mi servirà in futuro.

MAURIZIO TOMEI 1C.



PASTORE GIACOMO
1C

R. A. P.- Ragazzi Anti Prepotenze- Nella nostra scuola un gruppo di insegnanti aiutati da esperti esterni si sono occupati e si occupano di fornire interventi adeguati in caso di prepotenze nell'ambito scolastico coinvolgendo in modo opportuno i ragazzi.



Ragazzi Anti Prepotenze

TUTTO QUELLO CHE VOLETE SAPERE SUL PROGETTO R.A.P.

Ambra e Glenda, le autrici di questo testo, sono due "anziane" operatrici, per questo motivo entrambe hanno deciso di raccontare alle persone che non hanno avuto la fortuna di essere state clette "tutor", l'esperienza del progetto contro i bulli denominato simpaticamente R.A.P. (ragazzi anti prepotenze). Come in ogni mestiere, anche in quello di "tutor" si deve lavorare. Il lavoro si svolge in questo modo: durante le ore di lezione o preferibilmente durante l'intervallo, il tutor e chi si rivolge a lui, hanno la possibilità di parlare liberamente.

Il tutor, dura in carica 2- 3 mesi, così in ogni classe quasi tutti hanno questa occasione perché ne vengono scelti 3 o 4 per classe ogni volta. Il tutor, detto anche operatore, ha il compito di sapere ascoltare "la vittima", e di farla parlare di tutti i particolari del suo problema, rivolgendo domande accurate. Inoltre non deve farla sentire in colpa perché questo la metterebbe in difficoltà ad esprimere i suoi sentimenti. La cosa di maggiore importanza è che il tutor non deve trovare la soluzione, quindi è compito della vittima farlo, con l'aiuto degli operatori.

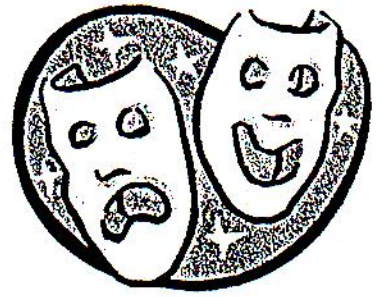
Per tutto questo ci vuole un'accurata preparazione che permetterà successivamente di aiutare con più facilità e dimestichezza chi ha bisogno di aiuto. La riservatezza è una delle principali caratteristiche che un operatore ideale deve avere. Questa preziosa dote insieme alla maturità e all'altruismo sono le più gettonate dagli alunni delle classi.

Un famoso proverbio dice che nessuno è perfetto e questo vale per l'operatore. Molti lo considerano come un personaggio, un vero mito, ma in realtà anche lui ha le sue debolezze e imperfezioni. Non è facile svolgere questo incarico quando la gente ti fa i complimenti, perché magari nel momento in cui non riesci ad affrontare qualcosa, li deludi. L'addestramento per diventare tutor si svolge generalmente al centro culturale di Tassignano e sono previsti numerosi giochi e attività dove è possibile conoscerci meglio: uno di questi è la presentazione. Consiste nel presentarsi e nel nominare il compagno vicino, che a sua volta, informa tutti sulla scuola di provenienza e l'età. Un altro gioco è la mosca cieca. Questo, sotto la guida di una persona, insegna ad avere fiducia negli altri, muovendoti secondo i comandi dell'amico. Un altro è che dopo aver pronunciato da una persona un indumento, tutti quelli che lo indossano devono scambiarsi di posto. Chi rimane fuori dalla sedia spetta a lui il turno. Inoltre vengono fatti anche dei cartelloni che riguardano l'operatore. Questo per quanto riguarda la mattina. Il pomeriggio dopo aver mangiato ci insegnano diverse cose: alla vittima domande che non portano all'affermazione sì o alla negazione no (io credo, io penso, io ti capisco...) e non messaggi tu (tu sei, tu hai...), in modo da fare capire all'altro che sei disposto ad aiutarlo. Poi ci insegnano a guardare negli occhi e ad avere una posizione inclinata verso l'amico. In seguito ci sono delle prove. In quel momento eravamo tutti imbarazzati, impauriti e insicuri. Dopo questo impatto ci rassicurammo. Alla fine della giornata eravamo tutti dispiaciuti di dover lasciare quel luogo e le nuove conoscenze. Questa giornata ci è servita a crescere e a rivelarci agli altri con più attenzione, disponibilità, sicurezza e fiducia.

GLENDIA CASTELLANO

&

AMBRA ROMANI II A



ATTIVITA' TEATRALE

Quest'anno l'attività teatrale è stata divisa in due fasi. Nella prima fase i ragazzi, (prime e seconde classi del tempo prolungato), che hanno liberamente scelto tale attività, hanno preso conoscenza di sé e del proprio corpo, socializzato ed imparato ad esprimere sensazioni ed espressioni attraverso esercizi per poi drammatizzare. In seguito, per la festa di Natale della scuola, hanno preparato una lettura drammatizzata.

Nella seconda fase è stato allestito lo spettacolo teatrale vero e proprio. La scelta del testo è sorta spontanea: la stessa lettura fatta per Natale.

Infatti, dopo alcuni dibattiti ed una discussione, nei quali è stato approfondito il contenuto ed in cui ciascun ragazzo ha espresso il proprio parere, ha preso corpo lo spettacolo: personaggi, coreografie, musiche, costumi e maschere.

Un gruppo si è indirizzato verso la coreografia ed un altro verso la recitazione. Quindi ogni gruppo, in modo alterno, ha preso parte alla costruzione delle maschere: modello in creta, calco in gesso ed infine maschera in cartapesta. Certamente c'è stato un entusiasmo ed un divertimento generale, compresi gli insegnanti.

Tutto ciò è stato possibile perché sono stati presenti, dal secondo quadrimestre in poi, quattro persone, di cui due al di fuori della scuola : Giannini Sergio (regista) e Matteelli Chiara (coreografa) e due insegnanti della stessa scuola (Bilotti e Giusti).

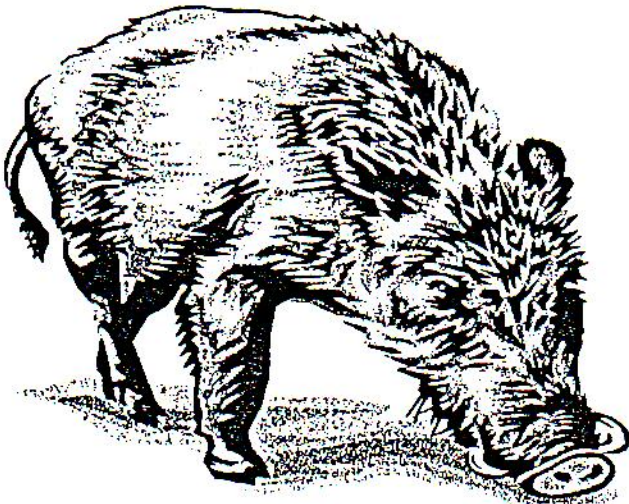
Lo spettacolo è intitolato "Cinghiali al limite del bosco" di G. Scabia ed è stato rappresentato alla Rassegna Regionale del Teatro il 30 aprile, a Montecarlo il 14 maggio ed a S. Cassiano a Vico il 5 giugno.

SINTESI DELLA STORIA

La storia si situa in un bosco, dove i cinghiali si rendono invisibili, stando immobili, per non essere uccisi dai cacciatori coi cani.

Padre Cinghiale e madre Cinghiale insegnano ai loro otto piccoli come mimetizzarsi; alcuni di essi ci riescono ed altri purtroppo... muoiono.

E' una fiaba allegorica, in cui le bestie commentano il teatro umano, cioè le finzioni degli uomini, il rituale dei loro comportamenti.



IL MONDO POLITICO VISTO DA ME

PRIMA PARTE: IL CONSIGLIO CIRCOSCRIZIONALE DEI RAGAZZI

Questo consiglio è iniziato durante le elezioni di aprile 1997, quando sono stati eletti i rappresentanti delle scuole che fanno parte delle circoscrizioni n. 1 e 2.

Sabato 27 marzo noi consiglieri di questa scuola ci siamo riuniti in "aula magna" per spiegare alle classi 1° e 2°, dalle quali saranno eletti i futuri consiglieri, come si svolgerà il loro lavoro durante le ore di seduta. Siamo in 23, e ci riuniamo in media una volta al mese nella sede della circoscrizione n. 1 per decidere delle nuove attività da svolgere.

All'inizio della nostra carica abbiamo partecipato ad un corso di "formazione" che ci ha insegnato non solo come impiegare il nostro "budget" di 3 milioni, ma ci ha aiutato a conoscerci meglio.

La nostra carica termina ad aprile ma tutti noi resteremo fino a novembre ed alcuni aiuteranno i nuovi rappresentanti che verranno eletti nelle elezioni di fine anno.

All'inizio dell'incarico, abbiamo perso del tempo, non solo perché eravamo timidi ed esitavamo ad esporre le nostre idee, ma soprattutto perché essendo il primo consiglio dei ragazzi anche i "grandi" che ci seguivano non sapevano come comportarsi. Col trascorrere del tempo qualcosa è cambiato: eravamo anche troppo svegli e non c'era più ordine negli interventi, ma siamo riusciti lo stesso a svolgere molte attività: un corso di murali, una gita al senato per partecipare ad una seduta dei parlamentari, un incontro con il senatore Bosi e con il presidente della provincia Tagliasacchi.

Siamo stati anche diverse volte in televisione e sul giornale. Insomma è stata un'esperienza che ripeterei volentieri, perché mi sono divertita a conoscere nuovi amici ed il mondo dei "grandi".

Alessia Saponaro III E

SECONDA PARTE : IO AL SENATO

Io come altri consiglieri ho partecipato ad una seduta a Palazzo Madama: è stata un'esperienza "unica" ma scioccante. Si doveva discutere di sfruttamento minorile e dei problemi dei giovani, invece si è parlato di finanziamenti e così non ho capito quasi niente. Tutti i senatori sembravano disinteressati all'argomento, chi leggeva il giornale, chi telefonava.

Nessuno faceva caso a noi consiglieri e questa è la cosa che più mi ha colpito.

Come possiamo interessarci alla politica se nessuno cerca di spiegarci i problemi del mondo in cui viviamo?

Alessia Saponaro III E



RIFLETTIAMO SU CIO' CHE AVVIENE NEL MONDO

IO E LA GUERRA

Il razzismo non è ancora scomparso, anzi, si verifica più vivo che mai proprio vicino a noi, a poche decine di chilometri dalla costa adriatica.

Alle soglie del duemila con tutti i progressi della scienza e della tecnica è veramente triste sapere che gli uomini continuano ancora ad uccidere e perseguitare i "diversi". Quando leggo i giornali, in questi giorni, con fotografie piene di violenza, di disperazione e di morte, rifletto e non capisco come l'uomo, la specie più intelligente fra gli esseri viventi, ricorra continuamente a inutili guerre e persecuzioni.

Spero che al più presto Milosevic fermi il genocidio ancora in atto e cessino così i bombardamenti NATO, perché credo che la pace sia più utile e vantaggiosa per tutti.

Santucci Italo III° E

LETTERA AD UNA BAMBINA PROFUGA

Carissima Zlata,

Ti do questo nome perché i vostri a volte sono impronunciabili, e poi perché ho letto un libro sulla guerra scritto da una bambina della mia età che si chiamava così e che mi ha fatto riflettere molto. Forse lo conoscerai anche tu, ed in questo momento è l'unica cosa che ci accomuna. Non so come sei; ti immagino con il volto diverso, ma con lo stesso sguardo di tante bambine disperate che in questi giorni vedo sullo schermo della televisione e sulle pagine dei giornali. Vorrei con le mie parole e con il mio affetto, cancellare l'orrore che hai vissuto e che stai ancora vivendo, ma penso che per il momento non sia ancora possibile. Spero solo che i tuoi genitori e i tuoi parenti siano con te, che tu non abbia subito lutti in questa guerra atroce e che un giorno tutto possa tornare come

prima. Vorrei poter saziare la tua fame, darti un riparo, scaldarti tenendoti vicina e ridarti tutto ciò che ti è stato tolto, la tranquillità, la spensieratezza, l'amicizia, la tua infanzia. So che hai una lingua e una religione diversa dalla mia, ma questo non ha nessuna importanza perché viviamo tutti sotto lo stesso cielo. Mentre io però la notte vedo le stelle e la luna, tu vedi passare i caccia che seminano distruzione. Dicono che questo è l'unico sistema per fermare l'aggressione al vostro popolo in nome di una pulizia etnica che non dovrebbe nemmeno esistere, ma vorrei ugualmente che si risolvesse tutto in maniera diversa. So che non potrai rispondermi, ma mi piacerebbe ugualmente sapere qualcosa sulla tua vita precedente a tutto questo orrore. Andavi a scuola? Avevi tanti amici? Ti piaceva correre in bicicletta? Adoravi anche tu gli animali? Avevi qualche passatempo o sport che ti piaceva particolarmente? Anche se queste domande rimarranno soltanto tali, mi piace immaginarti simile a me nelle speranze e nella vita di tutti i giorni. Adesso tutto è stravolto e forse per la prima volta nella tua vita hai conosciuto un sentimento cattivo: l'odio. Vorrei che questo odio e questa grande sofferenza che stai provando adesso non mettano radici nel tuo cuore, e che il futuro sia di pace e tolleranza. Spero che un giorno vicino, potrai guardare il cielo sgombro di aerei, e vedrai una stella più luccicante delle altre sappi che la vedo anch'io e che la distanza fra noi non esiste.

Tua Ambra Romani 2A

LETTERA AL GIORNALE

Ciao amici, mi chiamo G. Ed ho 13 anni ! Ho deciso di scrivere questa lettera perché voglio parlarvi di un problema con i miei genitori: infatti non mi lasciano essere indipendente, mi proteggono troppo e non posso tollerarlo, proprio non lo ritengo giusto per esempio: non mi lasciano andare a fare due passi con le mie amiche; se vado in bicicletta hanno paura; i compleanni senza i genitori non se ne parla neanche; a fare una passeggiata al Luna Park con le mie amiche non vogliono, anche se ci sono loro nei dintorni; la camminata a Lucca me la posso dimenticare e tante altre cose che rendono i miei genitori ancora più protettivi e insopportabili. A differenza di me la maggior parte delle mie compagne fanno tutte queste cose me le posso sognare. A Lucca vado con mia madre quando vedo le mie coetanee a passeggio da sole senza genitori mi vergogno di essere sempre a fianco della mia "cara mamma"! che mi considera ancora piccola. A dire la verità di andare in città con le mie amiche, non l'ho neanche mai chiesto perché non sembra il caso, visto che per uscire a fare una passeggiata anche vicino casa, deve passare tanto tempo per convincerli e prima di partire devo subire delle noiose prediche, che in un certo senso mi fanno arrabbiare, tipo: mi raccomandano, stai attenta alla strada; torna presto; non farmi preoccupare; e altre cose che non sopporto. Che "rompi scatole", vero? I miei genitori, fanno questo sicuramente per il mio bene, non vogliono che mi succeda qualche cosa, infatti hanno paura di questi extracomunitari pedofili e delinquenti. Però non si rendono conto che ormai ho 13 anni, mi considerano sempre la loro bambina ancora da riempire di baci e abbracci, ma purtroppo non lo sono più! Vorrei avere un po' più di libertà, ma non lo capiscono e devo trovare il modo di farglielo capire. Ma quale? Per quanto ho scritto, mi piacerebbe che questa lettera fosse letta e pubblicata sul giornale. Inoltre vorrei avere vostre opinioni, consigli e soluzioni per risolvere il mio problema. Vi prego di aiutarmi! Comunque a parte questo lato negativo che hanno i miei genitori, sono da invidiare perché mi comprano tutto e sono molto bravi, forse anche troppo!

Ripeto: rispondete! Chissà se potremo diventare amiche.

CON AFFETTO I A VOSTRA

G.XX86

(S.O.S.)

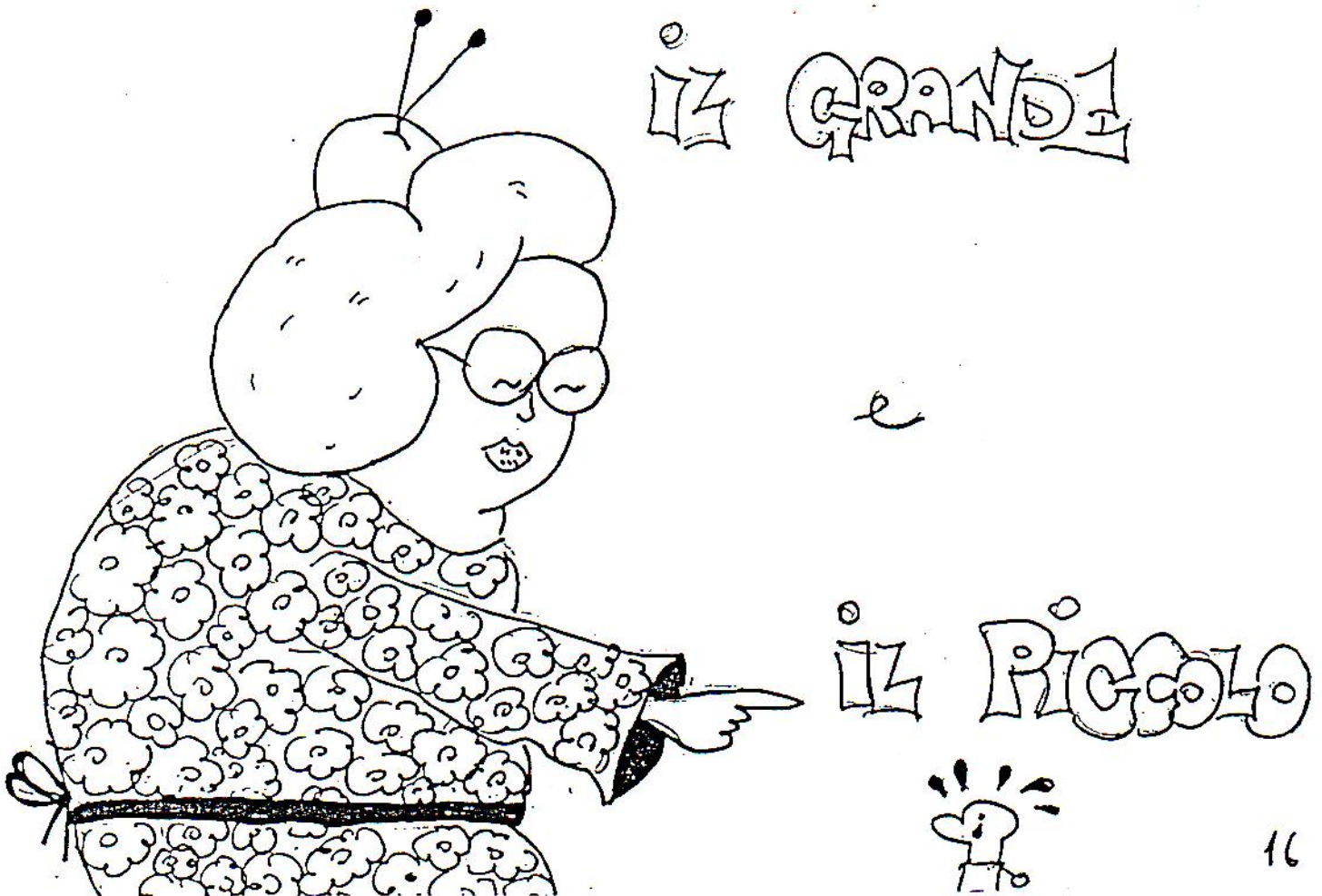


I GIOVANI E.....I GRANDI !

E' difficile esprimere in parole semplici come sono i "grandi".

"I grandi"..... sembra il titolo di un libro o di un film e forse è proprio così. Sono tutti diversi e tutti strani.....stranissimi. Il "grande" è colui che ha più anni di te e quindi, anche se non ha nulla cervello, ha sempre un punto di più per vincere nella "lotta del potere". Questo non è certo il centro di quello che voglio dire, ma sicuramente una parte. Io sono piccola, perché non ho una certa età, quindi il fatto di essere grandi è una questione di anni. Alcuni di "questa specie" li ammiro, altri no! Molti sono ragionevoli e cortesi, ma altrettanti sono ignoranti e maleducati. Un uomo di trent'anni che gioca ai treniniche cosa dunque bisogna fare ? Stare composti, zitti; rispondere cortesemente a colui che ti è antipatico.....Oddio, che affare ! I grandi sono tutti "imperfetti" ed alcuni insopportabili. Mi riferisco a coloro che non ti fanno parlare perché sei "piccola" e non capisci niente ! Un comune comportamento dei miei nonni. Le persone grandi sono diverse perché mature, troppo mature in confronto a noi. La maggior parte delle volte hanno ragione e qualche volta, anche se hanno torto, la vittoria non sarà mai tua. Anche se a noi sembra che noi ci capiscano, sono stati anche loro dei bambini.....quindi. Parte di questo tema è ispirato ai miei genitori che sono l'esempio vivente dei "grandi" maturi ed intelligenti ma "imperfetti". Il fatto di non essere imperfetto induce quasi a dedurre che la perfezione siamo noi.....ma non è vero! E' solo che ogni generazione ha una mentalità diversa: una alla moda, l'altra all'antica (è sempre così), anche se in qualcuno ci sono dei miglioramenti. Io non voglio dire che le persone grandi, e quindi dalla trentina in su, si debbano vestire e debbano pensare come noi, anzi.... Sarebbe tutto ridicolo! Quindi che i "grandi" rimangano così, perché, anche con qualche "imperfezione" giudicate dal mondo giovanile.....vanno bene!

Moretti Soana IIB



LE POESIE DI LUCIA

FELICITA'

Felicità
è un immacolato bambino
in un mare di enigmatici pericoli
con la voce argentea
della pura innocenza.

Felicità
è un sorriso sincero
una piuma dorata
in una cupola nera

Felicità
è una mano sicura
proiezione di un punto
indelebile
immutabile.

Felicità
è voglia di vivere
di percorrere insieme
un interminabile cammino.

AMICO DESERTO

Onde di sabbia
vagheggiano nell'infinito
si spandono,
si perdono
e poi si incontrano.

Striduli soffi
echeggiano nel deserto
minacciosi sussurri
ombreggiano l'aria

Contorti si imbrigliano
In tortuose curve.
Si annodano,
si stringono in un confuso intreccio.

L'occhio si perde
nelle discordi tinte
nel silenzio appare
un antico bagliore

LA MIA MAMMA

Sole per la terra,
acqua per le piante,
legna per il fuoco,
mare per i pesci,
bosco per gli uccelli,
savana per i felini,
aria per la gente,
case per le nonne.

Non è ricca, non è famosa,
non è giovane, non è splendida,
ma è questo che voglio che chiedo.

Unica, inimitabile,
originale, insostituibile.

Lei è tutto l'imperfetto
Ma è per questo che gli voglio bene!

OGGI

Oggi sono qui
distesa e immobile
in questa stanza senza età
in una luce scolorita.

Oggi sto qui
con gli occhi sbarrati
fissi in un punto
che c'è ma non c'è.

Oggi sto qui
mi lascio lambire
dalle ferventi parole
che non riesco ad analizzare.

Oggi sto qui
in questa stanza sperduta

in questa malinconica atmosfera
in questo giorno da dimenticare.

PICCOLA AMICA

Ti fermi
Esitante un solo attimo,
rimani sospesa
confusa,
indecisa.
Poi parti, lentamente,
Timorosa,
Per scavalcare valichi e montagne.
Scendi in fretta,
decisa, sicura.
Ti stacchi da tua madre,
triste, sola, abbandonata.
Il suolo, tuo amico, ti accoglie
e tu all' improvviso scompari,
piccola amica lacrima.

RAGGIO DI SOLE

Ti vedo affacciarti
Timidamente all'orizzonte
In questa tiepida atmosfera
Ornata candidi fili d'angelo.
Resti là
Per brillare indisturbato
Dentro un fragile velo
Indurito dal tempo.

E' bello osservare
Le tue bizzarre mosse,
celano un palese simbolo
di stupenda libertà.

Timido ritorni
Sui tuoi delicati passi
Lentamente ti nascondi
Nella tua solida dimora.

Scampato curiosità
Ti racchiudi gomitolato dorato.
Col tuo candore,
col tuo sorriso
saluti questo ottuso
rudimentale mondo.

(Martedì 18 maggio 1999)

SOLE

Amico sole
Torni a brillare

Splendi possente
di sapienza,
di vago orgoglio
dipingi il chiaro cielo.

La tua luce testarda
impetuoso vigore
scova il colpevole
difende la pace.

In questo mondo malato
corrotto
la ragione si schiera
in favore dei pazzi.

TRISTEZZA

Arriva silenziosa, con il suo abito nero
e con un gesto regale si impossessa di noi.

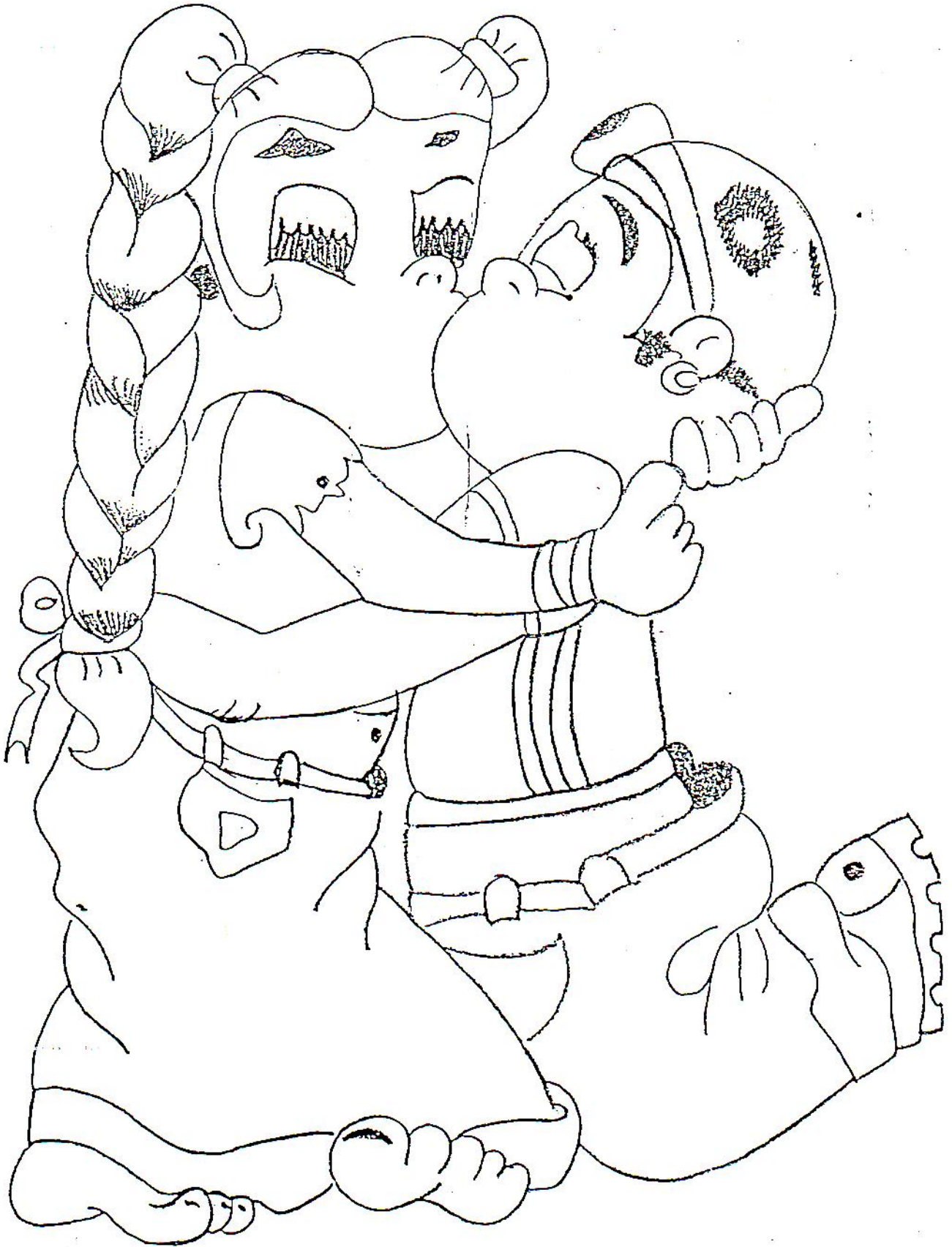
Un vuoto tremendo assale i nostri cuori
mille pensieri sorgono nella mente.

Sparisce la parola, scompare la risata,
tutto si dissolve in un momento.

Una parte di noi si chiude
E sul volto appare la prima goccia di pioggia.

Lucio Diande III B

SHAKESPEARE IN LOVE



DUE GIOVANI INNAMORATI SCOPRONO TROPPO TARDI LA LORO IDENTITA'...

(in discoteca Romeo nota una bella ragazza seduta ad un tavolino...)

Romeo: *(Tra sé)* Che bella ragazza, quasi quasi mi faccio avanti...

Giulietta: *(Rivolgendosi ad un'amica)* Guarda che bel ragazzo, secondo te è occupato?

Amica: Non credo, sono 10 minuti che ti fissa...

Giulietta: Guarda, sta venendo verso di noi, fai finta di niente.

Nella sala si diffondono le note di

"Il tempo va, passano le ore,

e finalmente faremo l'amore,

solo una volta o tutta la vita,

speriamo prima che l'estate sia finita..."

Romeo: Queste sono le parole che anch'io vorrei pronunciare per te, sei la ragazza più bella che abbia mai visto, ed anche se non conosco il tuo nome, so già che spicca più alto di tutti gli altri

Giulietta: Il mio nome è Giulietta Capuleti.

Romeo: No, non puoi essere una Capuleti!

Giulietta: Perché, cosa c'è di male? Sei forse un Montecchi?

Romeo: Sì, ma non sarà un nome a dividermi da te.

Giulietta: Sappi, o Romeo, che nemmeno il mio amore per te svanirà, ma ora vattene, se le mie guardie del corpo ti vedono con me ti uccidono!

Romeo: Ma allora mi ami! E se è così, ti giuro sui miei capelli che...

Giulietta: No, non giurare sui capelli che ogni mese cambiano colore...

Guardia del corpo: Signorina Capuleti è ora di andare!

Giulietta: Sì, vengo subito! Ora devo andare, non posso più trattenermi.

Romeo: No, non te ne andare.

Guardia del corpo: Signorina Capuleti dobbiamo proprio andare...

Giulietta: Mi dispiace dobbiamo proprio salutarci, mia madre sarà in pensiero

Romeo: Ma come posso incontrarti di nuovo?

Giulietta: Non ti preoccupare, so dove abiti, penserò a tutto io. Buenanotte.

Romeo: Buenanotte...

...PUO' ANDARE COME SCENEGGIATURA DI BEAUTIFUL

(In un parco, su una panchina c'è un ragazzo serio e pensieroso; ad un certo punto arriva a passo svelto una ragazza, su per giù della stessa età)

Romeo: Oh! Eccoti, ti stavo aspettando, come stai?

Giulietta: Molto bene, e tu?

Romeo: Anch'io, soprattutto ora che vedo te! Vieni, siediti vicino a me.

Giulietta: Oggi sei più bello del solito, ma... cosa mi volevi dire?

Romeo: Tu sei bella come il sole, anzi di più! Quando ti vedo mi sembra di volare, quando sento la tua voce penso di essere in un altro mondo, i tuoi capelli sono lisci e come il cielo senza nuvole.

Giulietta: Che poeta...

Romeo: Sì, sono il poeta dell'amore, ti amo!

Giulietta: L'avevo capito e anch'io ti amo, ma non riuscivo a trovare le parole giuste per dirtelo

Romeo: Non importa, sono felice di sapere che ora ci sei e che mi vuoi bene, voglio stare tutta la vita con te e non lasciarti mai!

Giulietta: Ti voglio tantissimo bene, anche io voglio stare tutta la vita con te, sarà meraviglioso.

Romeo: Quando ci alzeremo di qui ed andremo via con le ali dell'amore, questa panchina sarà più luminosa perché ti ci sei seduta tu.

Giulietta: Ciao amore, a domani.

Romeo: Ciao.

SCENA D'AMORE AI TEMPI DELLA SOCIETA' MULTIRAZZIALE.....

(In una strada di città Giulietta si china sull'asciugamano pieno di merci di un senegalese; i due si guardano negli occhi ed è subito colpo di fulmine.)

OEMOR: Bella mia, i tuoi occhi brillano come il sole d'Africa e questo sole così caldo mi ha cotto la testa, mi sento già innamorato di te, ti prego non giudicarmi dalle apparenze, fuori sono umile ma dentro sono più ricco di qualsiasi bianco.

GIULIETTA: Ero venuta solo per comprare qualcosa e mi ritrovo con la più bella delle statue d'ebano:

VOCE DA LONTANO: Giulietta!!!

GIULIETTA: Oh no! Questa è mia madre, non posso farmi vedere con te, quando possiamo rivederci?

OEMOR: Anche stasera, ma lontano da casa, non posso fami vedere con te ! facciamo in discoteca, alle 10.30

GIULIETTA: Ci sarò, stasera.

OEMOR: A stasera.....

UN ROMANTICONE CHE HA IMPARATO SHAKESPEARE A MEMORIA... MA GIULIETTA CHE NE PENSA?

(Nel parco Romeo viene avanti e si siede su una panchina.)

Romeo: Oh Giulietta, tenera rosa sbocciata nel mio cuore solo e rattristato dalla vita sì crudele e infame!

Giulietta: *(Da dietro un cespuglio su un'altra panchina.)* Certo che è proprio carino quel Romeo... chissà se è libero...

Romeo: Ma chi parla da dietro il cespuglio, di chi è questa soave voce?

Giulietta: Romeo! Che ci fai qui spione?

Romeo: Passeggiavo e per caso mi sono arrivate all'orecchio certe paroline su di un certo Romeo. Sono forse io?

Giulietta: Ma non ci pensare neanche, non conosco mica solo te con il nome di Romeo?

Romeo: Giulietta, ti prego non macchiare la tua lingua di simili menzogne, confessa il tuo amore, io ti confesserò il mio.

Giulietta: Ma non sei mica matto?

Romeo: Oh fringuello così audace da svegliarmi la mattina con la sensuale voce di Venere.

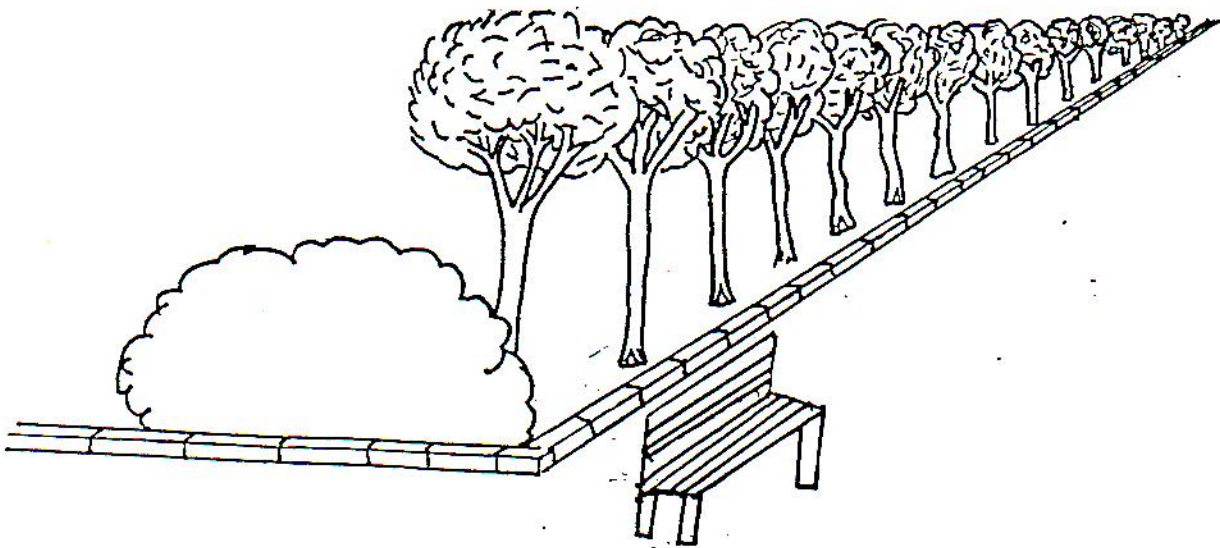
Giulietta: Romeo!

Romeo: Oh rosa d'estate che sboccia nella mia mente ogni volta che guardo il cielo stellato.

Giulietta: Romeo!

Romeo: Ladro tuo padre che ha rubato due perle per mettertele come occhi.

Giulietta: Romeo... ma lascia perdere il fringuello, la rosa d'estate, le perle rubate... mi ami?



A CURA DELLA 3C

ENGLISH AND AMERICAN HUMOUR

A man walked into the police station and put a dead mouse on the counter. Saying : "Someone threw this mouse in front of my house." "O.K. Sir – the policeman said, - if you come back in six months and no one has claimed the mouse you can keep it. " (Usa)

o o o o o o o

A TV reporter interviewed a 99 year old man on the day of his birthday and ended his interview by saying: "I hope I can return next year to celebrate your 100th birthday." "Why do you doubt it ? – replied the old man – Don't you feel well ?" (UK)

o o o o o o o

At the restaurant.

"Waiter, waiter. This water is cloudy."

"The water's fine, sir. It's glass that's filthy." (Usa)

o o o o o o o

Little Ann came back from her first school-day. Her mother asked her: "How did you like going to school, Ann?" The child answered crying: "I don't like it at all. I can't read, I can't write and the teacher won't even let me talk ! " (Usa)

o o o o o o o

" How dare you tell your teacher she is stupid. Apologize immediately ! "

" I apologize teacher. I'm very sorry you are stupid. " (Usa)

o o o o o o o

"Danny, you have got a finger in your nose ! "

" I know it, Miss, it's mine. " (Uk)

o o o o o o o

In Hollywood there was a composer who was so stupid that on his first day at the studio, they brought him sheet music and connect the dots. (Usa)

o o o o o o o

A baby snake asked very concerned to its mother snake: Mummy, are we poisonous? " The mother asked: " Why darling?"

"Because I've just bit my tongue " (Uk).



DIETING

In Britain attitudes to food and fitness
Have changed in recent years. People have
Become conscious of their physical fitness
And general health. It is common to see
People jogging in parks or along the
Streets. Adult Education Institutes have
Classes in numerous keep-fit activities,
disco dancing and aerobics, for instance.

1. Do you watch your weight regularly?
2. Have you ever tried to diet? If so, did you find it hard?
- 3) Do you do any keep-fit activities?
- 4) What are the most popular keep-fit activities in your country?
- 5) You are what you eat'. If you are healthy, it doesn't matter what you eat'. Which do you agree with?

That hungry look

I went on a diet,
And now I am slim,
You know why did it?
Simply to please him.
Now he hangs me tightly,
Takes away my breath,
I feel like a queen,
But I'm starving to death.



INCONTRO CONLA GABBIANELLA

E' molto facile accettare e amare chi è uguale a noi, ma con qualcuno che è diverso è molto difficile e tu ci hai aiutato a farlo. Sei una gabbiana e devi seguire il tuo destino. Devi volare. "Zorba e gli altri gatti sono diventati amici della piccola Fortunata, questo libro insegna quindi ad avere disponibilità ed affetto per chi è diverso da noi.

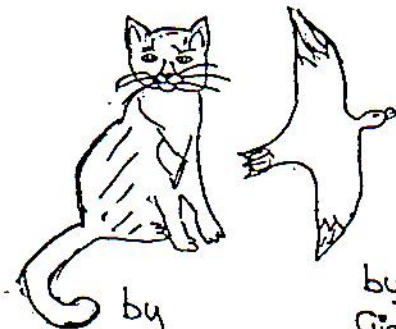
Ciao amici e amiche di tutte le classi, io sono Alessandro, un ragazzo di I E. Spero che leggerete queste righe, che trattano del mio libro di narrativa, che s'intitola "Storia di una gabbianella e del gatto che le insegnò a volare", scritto da Luis Sepúlveda. Il libro non è un semplice oggetto di carta con tanti fogli stampati che noi leggiamo a scuola o a casa per ripassare qualche cosa, ma un vero e proprio amico, che se sappiamo adoperarlo correttamente, ci insegna tante cose, che dovremo prendere come esempio, per vivere bene in pace con il prossimo e con noi stessi. I personaggi di questo libro sono: Zorba, che è un gatto nero grande e grosso, poi i suoi amici, Colonnello, Diderot, Segretario... inoltre uno scimpanzé di nome Mattia, infine Fortunata e Kengah, che erano due gabbiane, madre e figlia. Il libro è arricchito anche da altri personaggi, e tutti insieme, formano un vero e proprio intreccio di bellissime storie. Eccovi un riassunto della prima parte del libro: Zorba viene affidato ad un amico dei suoi padroni, perché loro vanno in vacanza. Un giorno il gatto, sdraiato sulla sua terrazza sente un sibilo provenire dal cielo e dopo poco atterra malamente una gabbiana, con le ali tutte sporche di petrolio e gli chiede se avrebbe covato l'uovo che stava per deporre. Il gatto, vedendo che la gabbiana stava morendo accettò, ma poi quando gli chiese di insegnare a volare al pulcino pensò che fosse pazzo, e con un filo di voce, gli rispose di sì. Ce la farà Zorba ad accudire l'uovo e ad insegnare al pulcino a volare? Se volete saperlo.... vi auguro buona lettura!

Alessandro Alessandri I E

Alle scuole medie ho trovato dei veri amici.

Io vivo in un paese dove la maggior parte degli uomini ha la pelle diversa dalla mia, quindi è molto difficile fare amicizia con gente che è differente da me, perché spesso la gente considera le persone diverse di pelle come inferiori. Io riesco ad avere disponibilità ed affetto per i diversi da me(in classe mia tuffi hanno la pelle diversa dalla mia) ma molte volte vengo preso in giro da alcune persone, e da altre vengo consolato. Quando ero in Zaire (Congo) o in Kenia nessuno prendeva in giro me, mio padre, mia madre e mia sorella, forse perché mia madre ha la pelle nera come loro, ma io suppongo di no, perché se erano razzisti non avrebbero accettato mio padre, che è un bianco, e forse neanche me e mia sorella, che siamo mulatti. Sin da quando ero all'asilo mi hanno preso sempre in giro; io facevo finta di nulla, mia madre crescevo la rabbia aumentava sempre di più, ed ogni volta che mi prendevano in giro andavo a piangere da mia madre e le chiedevo perché gli altri bambini erano così cattivi, ma in quel momento non capivo che ci sono anche persone bianche buone e quindi spesso mi ribellavo dando una lezione a chi mi prendeva in giro. Da quel momento quelli che mi prendevano in giro cominciarono a rispettarmi, ma io piangevo e piangevo lo stesso, perché non erano veri amici. Ma quando ho iniziato a frequentare le scuole medie, tutto è cambiato: mi accettavano per quello che sono. Mi sono sentito felice con i compagni e con gli insegnanti ed ho scoperto che c'è gente che non giudica inferiori i diversi.

Calamari Alberto I A



by
Giorgia H.
II° C

by
Giorgia H.
II° C

La "Nottolini" scuola ben orientata

La Scuola media "L. Nottolini" di Lammari, negli ultimi anni, si è distinta in ambito sportivo, per i successi conseguiti in diverse attività come: l'atletica, il nuoto, la pallavolo, la pallamano.

Da quest'anno gli alunni e le alunne si sono cimentati in una nuova disciplina, l'orienteeing, sport sconosciuto, fino ad allora, alla maggior parte degli alunni e non solo.

Varrà la pena quindi spiegare di cosa stiamo parlando.

C'è chi afferma che l'Orienteering si può paragonare ad una caccia al tesoro, questo è un giudizio semplicistico, riduttivo ed errato. Sarebbe meglio paragonarlo ad una corsa campestre che si svolge prevalentemente nel bosco, senza l'ausilio di percorsi già tracciati. All'atleta orientista viene consegnata alla partenza una carta topografica del terreno di gara. Sulla stessa vengono segnati dei cerchietti rossi che identificano i punti attraverso i quali l'atleta deve transitare.

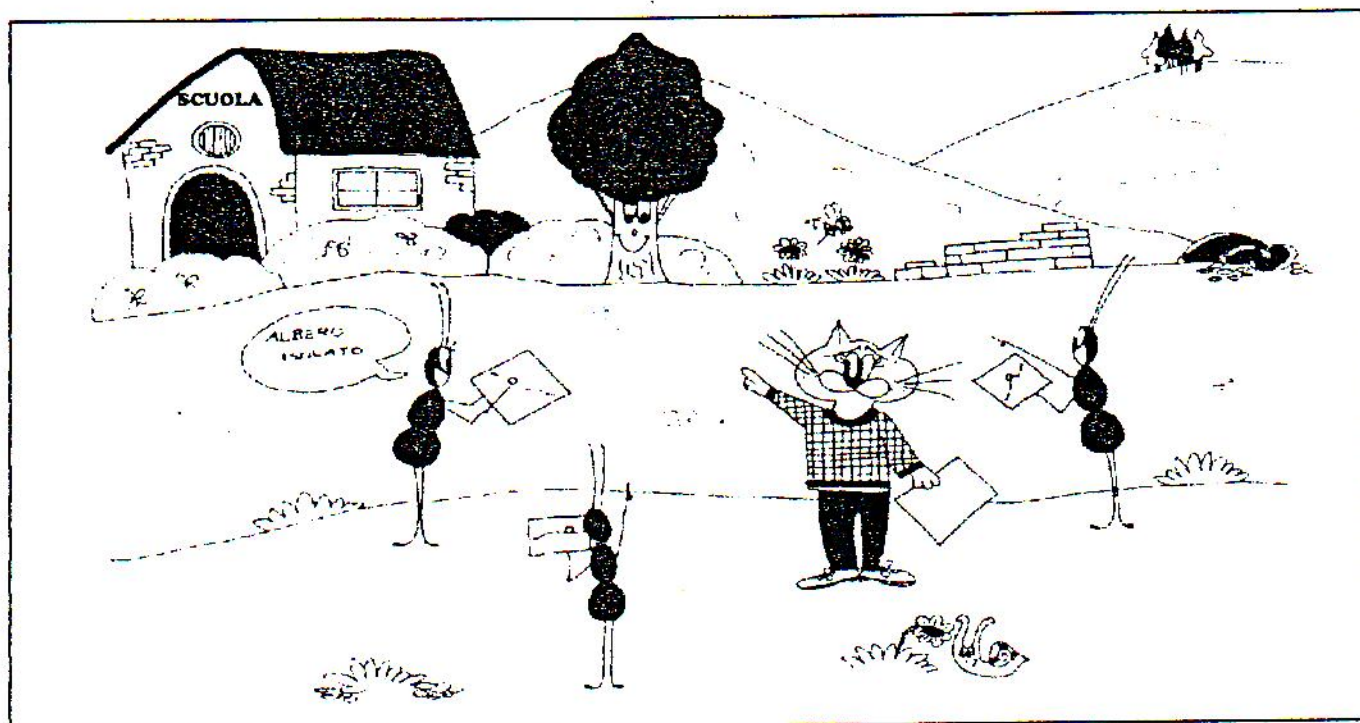
L'orientista deve raggiungere tutti i punti di controllo in successione, scegliendo il percorso che pensa sia il più vantaggioso in termini di risparmio di tempo e di fatica, mediante l'interpretazione della "cartina".

Ogni punto corrisponde sul terreno ad un prisma di stoffa a tre facce di colore bianco e arancione, posto su un paletto infisso nel terreno e sistemata in maniera da essere visibile soltanto da pochi metri. Nella sua estremità superiore è posta una pinza con cui il concorrente punzona il cartellino di gara nelle apposite caselle per dimostrare, al giudice di arrivo, il giusto passaggio per i punti segnati in cartina.

Differentemente dalla corsa campestre, nelle gare di orientamento, non è solo la velocità di corsa a determinare il risultato, ma la capacità di interpretare tempestivamente i simboli cartografici, di servirsi della bussola per orientare la carta e trovare le direzioni, di individuare il percorso più vantaggioso che spesso non coincide con il più breve.

Analizzando questa disciplina sportiva, possiamo annotare che è uno degli sport che oltre ad impegnare diverse capacità atletiche come la resistenza, la velocità, la destrezza, impegna soprattutto svariate abilità psichiche quali l'attenzione, la concentrazione, la memoria, l'intelligenza nella scelta dei percorsi migliori, l'autonomia.

Possiamo concludere affermando che correre, pensare, riflettere e scegliere è la filosofia di questa disciplina sportiva.



L'esperienza che stiamo per descrivere è cominciata con l'adesione ad un progetto didattico pluridisciplinare denominato "Natura e Sport chiamano Scuola", indetto dalla Federazione Italiana Sport Orientamento (FISO) e dal Ministero della Pubblica Istruzione.

La nostra scuola è stata scelta, unica in Toscana, insieme ad altre 29 scuole medie di tutta Italia, a far parte di questo qualificante ma impegnativo Progetto.

Operativamente è stato organizzato un gruppo di lavoro pomeridiano con alunni delle classi del tempo prolungato che ha iniziato un'attività di giocosport-orientering, di cartografia e di vero e proprio orientamento. Inizialmente, il gruppo seguito dall'insegnante, ha costruito lo strumento fondamentale per poter svolgere le attività sopra indicate, la cartina. Successivamente sono state esercitate le tecniche di orientamento con l'ausilio anche della bussola.

Nel secondo quadrimestre sono state organizzate piccole gare fra classi, che sono servite per scegliere gli atleti più preparati da portare ai Campionati Sportivi Studenteschi.

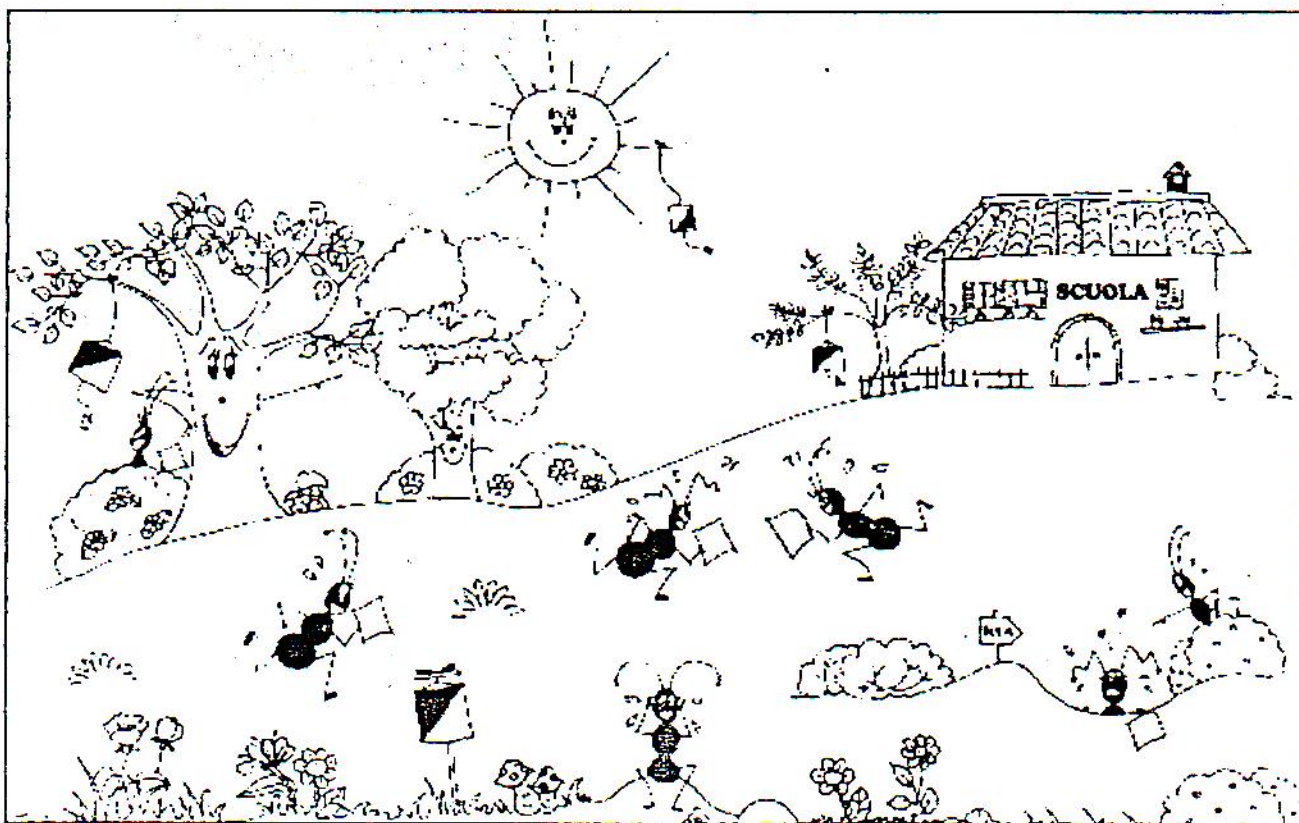
Le fasi provinciali si sono svolte sull'Altopiano delle Pizzorne. Da un punto di vista sportivo, per la nostra scuola, è stata una giornata da non dimenticare. A confronto con istituti che già da alcuni anni svolgono questa complessa attività, la nostra rappresentativa, non solo ha ottenuto ottimi risultati individuali, ma addirittura ha vinto la classifica fra le scuole. Per effetto dei buoni piazzamenti complessivi, una squadra maschile ed una squadra femminile hanno conquistato il diritto di partecipare alla fase regionale che si è svolta in provincia di Pisa, località Quattro Venti. Ecco tutti i risultati degli alunni della Scuola Media "L. Nottolini".

Categoria D12: 2^a Pocai Benedetta, 3^a Morelli Adelaide, 7^a Bianchi Stefania, 9^a Marinozzi Irene, 12^a Lencioni Arianna, 14^a Raimondo Antonella.

Categoria H12: 1^o Lenci Mario, 2^o Tambellini Stefano, 3^o Gambini Michele, 5^o Lenci Stefano, 6^o Ciambelli Mario, 11^o Soldati Andrea

Categoria D13/14: 4^a Bruno Elena, 5^a Matteucci Annalisa, 6^a Moretti Soana, 7^a Cordoni V. Boccuto Stefani P.M. 13^a Pippi Sara

Categoria H13/14: 3^o Piccinini Luca, 6^o Milani Manuele, 7^o Petrini Francesco, 11^o Tanganelli Giacomo, 15^o Chelini Simone, 17^o Tognotti Marco



L'orienteering

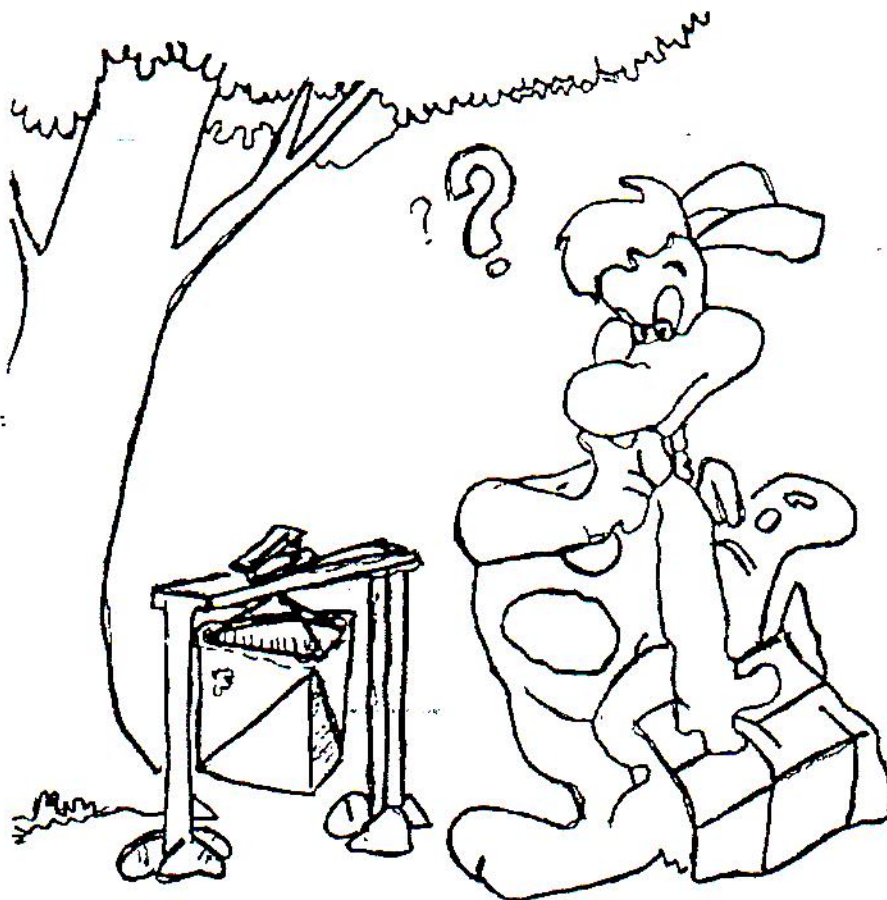
L'orienteering è un'attività che serve per orientarsi in luoghi sconosciuti. In questo gioco, a cui si deve partecipare numerosi, è importante saper leggere una carta tematica dove sono riportati tutti gli oggetti, le case, gli alberi, ecc. presenti in realtà. Durante una gara, sulla carta sono anche disegnati dei cerchietti che indicano le lanterne.

Che cosa sono le lanterne?

Una lanterna è un oggetto composto da un piccolo paletto piantato nel terreno, che sostiene un pezzo di stoffa sistemato a forma di prisma. All'interno di quest'ultimo, anch'essa sorretta dal paletto, si trova una lastra di metallo su cui è scritto un numero. Sopra, su di un'assicella di legno, sono posizionati una o due mollette i "punzoni". Ogni concorrente, sul suo cartellino di gara, deve punzonare con una molletta che rilascia segni diversi da lanterna a lanterna.

Lunedì 3 maggio 1999 c'è stata una gara a livello provinciale che si è svolta in Pizzorna. Oltre alla nostra scuola, partecipavano ad essa altre scuole di paesi in provincia di Lucca. Tra i ragazzi delle seconde e delle terze chi saliva sul podio o si classificava nei primi sei posti passava il turno per le regionali. Per noi delle prime classi invece la gara finiva lì. Bisogna dire che tutti i ragazzi della nostra scuola si sono comportati molto bene perché la Nottolini si è aggiudicata la coppa come migliore scuola "ORIENTISTA". Nei primi tre posti della categoria maschile delle classi prime sono arrivati tre di noi, tra cui anch'io che ho vinto una medaglia per il secondo posto. Prima di affrontare questa gara, avevamo partecipato ad un'esercitazione che ci aveva preparati.

Tambellini Stefano I C



I SUCCESSI DELLE ATLETE DELLA "NOTTOLINI" !

15/04/1999

Lucca. Anche quest'anno la nostra scuola ha partecipato ai "Giochi della Gioventù 1999". Tutte le atlete si sono impegnate a fondo in tutte le specialità: salto in lungo (Sara Pippi), velocità (Rita Sanciu), resistenza (Moretti Soana / Veronica Cordoni), salto in alto (Giulia Davini / Veronica Corsoni) e il lancio del peso (Serena Gianneccchini / Irene Orsi). Ma un risalto maggiore l'ha ottenuto Serena Paoli la protagonista nella prova del lancio del peso con il risultato finale di 9.98 metri. *"Sicuramente mi ha favorito il fatto di essermi allenata duramente ed essere l'unica a praticare atletica come sport abituale"* afferma. Questa ragazza con la sua tenacia si è qualificata per le regionali, mostrando anche qui un grande impegno ed aggiudicandosi il primo posto con il metraggio di 10.29 superando se stessa (suo nuovo record) e le sue avversarie, nonostante avessero un anno in più, di addirittura un metro (circa). E con questo grandioso risultato ha conquistato la partecipazione alle Nazionali di Gubbio in Umbria.

Corsoni Veronica
Moretti Soana
Sanciu Rita
Martini Carolina

N.B. I nomi delle atlete citati in questo articolo si riferiscono alle ragazze di seconda. Ci scusiamo con le altre atlete !



La Gita All'Elba vista dalla 2°B

Tutto iniziò quando i professori annunciarono ai ragazzi una gita di tre giorni all'Isola D'Elba. Nel sentire quella notizia in tutta la 2 B scoppiò una gioia indescrivibile, piroette, capriole e fuochi d'artificio; tutto questo però finì quando furono scelti i professori che li avrebbero accompagnati. La nebbia che copri le facce degli alunni era così fitta che si poteva tagliare col coltello. L'ora della partenza era fissata per le otto e come di consueto Petrini arrivò alle otto e cinque. Il tempo di prendere posto e fare l'appello e Flavio iniziò il primo di una lunga serie di pacchetti di patatine. Tutti i ragazzi presero il loro walk-man, Petrini, con estrema tranquillità, tirò fuori il suo premette il tasto Play..... non c'erano le pile. Intanto Flavio si apprestò ad aprire il terzo pacchetto. Poco dopo ci fu un tentativo di fare gestacci alle auto che passavano, tentativo fallito l'autista aveva una telecamera per poterli osservare. Sul pulman c'era un'aria allegra : ragazzi che si dondolavano di qua e di là , altri che giocavano a pallone e a nascondino nessuno era al suo posto, i professori andarono a controllare, ognuno tornò a sedere con una velocità supersonica, sembravano un branco di gazzelle che sfuggivano ad un predatore. Fu un momento di puro terrore, ma tutto passa. Nono pacchetto di Flavio. Nelle vicinanze di Piombino ci fu un tentativo da parte di alcuni ragazzi di buttare Flavio fuori dal finestrino; tutto inutile non ci passava. La traversata fu tranquilla a parte due ragazzi che facevano a poppa la scena del Titanic ed il Rocchi che stava vomitando anche gli occhi. All'albergo vennero assegnate le stanze, una mezz'oretta per prepararsi e via. Non riuscivano a trovare il Santi, stava dormendo. Le guide portarono i ragazzi in spiaggia, camminando Renna perse una scarpa che poi ritrovò dopo un paio di ore. Ci fu un ammutinamento di un gruppo che cercò di buttare in acqua la propria educatrice. Ci fu poi una partita di pallone: giocavano quelli "senza maglia" contro quelli "senza pantaloni" , vinsero i "senza pantaloni" grazie ad un goal di stinco del portiere. E fu sera e fu mattina: secondo giorno. A colazione Flavio ingurgitò 16 cornetti e 6 panini burro e marmellata. Quella mattina gli alunni andarono in cima ad una montagna, fu un po' dura. Sulla cima un rumore strano giunse agli orecchi di tutti. Sembrava una frana: tutto sotto controllo era soltanto lo stomaco di Flavio. Si rimisero in cammino ed il Petrini tentò senza successo di intrufolarsi nel gruppo in cui erano le ragazze. Raggiunsero una spiaggia e decisero di fare il bagno ma l'acqua era così fredda che l'avrebbe rifiutata perfino un pinguino. Anche quel giorno era finito. E fu sera e fu mattina: terzo giorno. Prepararono le valigie ed andarono di nuovo in spiaggia. Là trovarono un simpaticissimo sciame di api assassine che li costrinsero a tornare. Ripresero il pulman per tornare a casa. I ragazzi erano piuttosto stanchi ed assonnati e sarebbero riusciti a dormire in qualunque posizione, c'era addirittura qualcuno che dormiva a testa in giù. Erano quasi a casa quando a cento metri dalla scuola il Mancini si ricordò di aver lasciato il berrettino in albergo, tutto il pulman scoppiò in una risata di cuore mentre il povero Mancini si disperava. La gita alle sette e mezzo del 17 Marzo era ormai finita.....

Francesco Petrini IIB



LA VISITA AL MUSEO BLANC.

Venerdì 9 aprile la mia classe ed io siamo partiti per andare a visitare il Museo Blanc accompagnati dalle professoresse Luconi e Dell'Orfanello, mentre la nostra amica Dania era seguita dal professor Bonell. Il museo archeologico e preistorico è situato in via Machiavelli a Viareggio e vi arrivammo in ritardo di circa mezz'ora.

Nonostante questo, la nostra guida cominciò a spiegarci a chi appartenevano ed a che cosa servivano i reperti che vedevamo alla nostra destra e alla nostra sinistra. Nel primo salone, quello da qui abbiamo cominciato, vi erano cartelli che spiegavano che cos'è l'archeologia e le fasi di sviluppo dell'uomo habilis e dell'uomo erectus.



Subito dopo, siamo andati al piano superiore dove, in un laboratorio, ci hanno dato gli attrezzi da archeologo con i quali bisognava scavare in alcuni recipienti pieni di terra in diversi strati e ritrovare alcuni oggetti sotterrati. Nel primo strato, lo strato moderno, nel quale ho scavato anch'io, abbiamo trovato lattine, monete e tanti altri reperti appartenenti all'epoca attuale. Nel secondo strato non abbiamo trovato nulla, infatti questa parte di terreno si chiama strato sterile. Invece nel terzo ed ultimo strato, lo strato primitivo, abbiamo trovato molti reperti tra cui ossa, grossi sassi e tante altre cose. Poi, dopo aver ricalcato col pennarello sul nylon trasparente la forma e la posizione dei reperti, abbiamo scattato alcune fotografie con le Polaroid.

Tornati a piano terra, abbiamo continuato la nostra visita. Nelle sale numero 2, 3A e 3B, si parlava soprattutto dell'origine e dell'evoluzione dei neandertaliani spiegando approfonditamente di questo nuovo umano. Successivamente siamo andati nella sala numero 4 dove, invece, si parlava della comparsa dell'uomo moderno e delle importanti innovazioni culturali sia nell'ambito della vita materiali sia, ed ancor di più nell'ambito della vita spirituale. Subito dopo, poiché il tempo stringeva, la guida ci portò nella sala numero 3 dove è analizzato il periodo neolitico in cui si verifica un profondo cambiamento nella vita degli uomini con l'introduzione dell'agricoltura e dell'allevamento. Le sale 6, 7 e 8 espongono invece reperti dell'età del rame e del bronzo.

Lenci Stefano 1 C

"CIO' CHE RIMANE DELLA CIVILTÀ CONTADINA"

Lunedì 30 novembre 1998 la nostra classe ha fatto una gita di istruzione: siamo andati nel Compitese a visitare un mulino ad acqua, un moderno frantoio ed una mostra di attrezzi di vita contadina.

Il mulino

Il mulino ad acqua è posto in un piccolo paese, situato sulle colline del Compitese. Questo è l'unico mulino ad acqua funzionante in Toscana. Il mulino ad acqua ha cominciato a funzionare nel 1466 con una ruota di legno, sostituita dall'attuale proprietario, con una di ferro. Lo stesso proprietario ci ha fatto vedere come la forza dell'acqua di un ruscello fa girare la ruota che, a sua volta, aziona gli ingranaggi all'interno del mulino. Il funzionamento del mulino non ha subito mutamenti nel tempo, se non nel tipo di materiale usato. Non c'è niente energia elettrica, ma solo una cordicella che è collegata ad una chiusa sul canale e che fa funzionare tutto. Dopo ci ha fatto vedere le macchine da vicino e

spiegato il procedimento della macinazione del grano.

La seconda tappa è stata il frantoio del Compitese.

Il frantoio

Arrivati al frantoio sociale del Compitese ci ha accolti una guida che ci ha illustrato i vari procedimenti per ricavare l'olio dall'oliva. I metodi di preparazione sono moderni e affidati alle macchine, anziché alle antiche macine, azionate dalla forza muscolare di uomini ed animali. Il procedimento è molto complesso: c'è una prima macchina che divide le olive dalle foglie e una macchina successiva che le lava e le manda in un'altra macchina che fa la pasta d'olive. Di qui la pasta va in una macchina per spremere e successivamente passa in un'altra che divide l'olio dall'acqua: siccome il peso dell'olio è inferiore a quello dell'acqua, i due elementi si dividono. L'olio finalmente è pronto!

Come ultima tappa abbiamo visitato il "museo" degli attrezzi antichi.

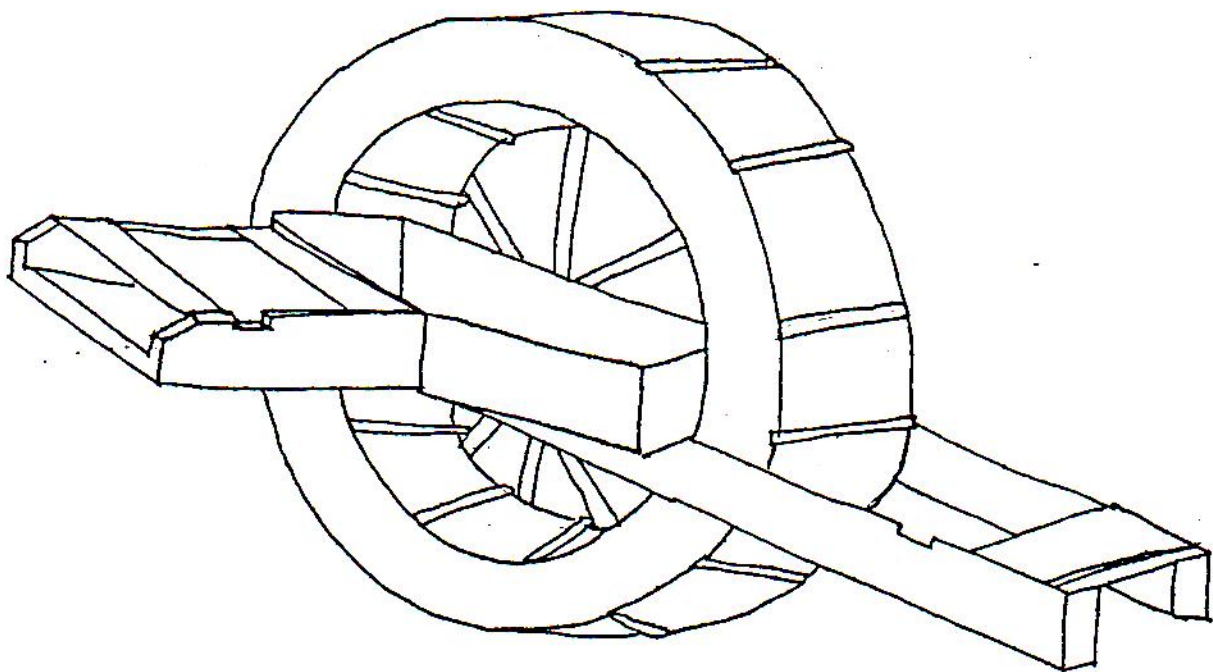
Il museo degli attrezzi di vita contadina

A S. Leonardo è allestita una mostra di antichi oggetti, sia di lavoro che di uso domestico, suddivisi in tre stanze: cucina, cantina, e camera da letto. Tra gli oggetti più caratteristici ci sono brustolini (attrezzi per tostare l'orzo), paioli, lanterne a petrolio, setacci, garzone (treppiedi per tenere la padella vicino al fuoco), pentolame vario ecc. C'è anche una madia con all'interno il setaccio, la capretta e il grattuccio che servivano per fare il pane. Altri oggetti singolari sono il trapano dell'ombrellaio, la macina per macinare il sale, del vasellame in rame e terracotta, fiaschi, un lavatoio, un ceppo per macellare le carni animali,

dei beverini per uccelli, dei pennati e anche una ruota che serviva per irrigare i campi. In una stanza annessa ci sono torchi, stadere, botti e bilance, seghe, aratri, vanghe un motore a diesel e anche dei ferri per cavalli e muli. Vicino a questa stanza con gli attrezzi da lavoro, ce n'è un'altra dove è ricostruita una tipica camera da letto con un telaio mancante di alcuni pezzi, un letto con il corredo di lenzuola e asciugamani, un attaccapanni, un girello e uno scaldino per i piedi. Verso mezzogiorno siamo ripartiti, diretti a scuola, soddisfatti di questo itinerario fatto all'interno della civiltà contadina.

a cura di Martina Bandoni

30



CORTE GIANNINO

(LAVORO DI GIAMMATELLIC)
HADDALENA

Corte Giannino è una corte che è stata costruita intorno al 1490-1500, e si trova a Matraia, la sua forma è irregolare:

E' disposta in mezzo ai campi ma non è completamente isolata; Corte Giannino è una costruzione molto ampia ma ha solo una abitazione, uno stallino, un grande forno e un pozzo, ma anche tre ampie capanne e quattro parti di mandolata, inoltre ha anche l'aia che però per colpa della pendenza del terreno non è stata costruita davanti alla casa cioè a nord ma dietro la casa cioè a sud. Come al solito a quel tempo le case erano costruite con pietre e cotto come a Giannino. La famiglia che ci abita la usa solo in estate e per ricorrenze particolari la casa. L'abitazione sempre essendo in pendenza per metà era a 1 piano per l'altra metà era a 2 piani, la casa non ha ne scale esterne ne terrazzi e le porte e le finestre sono alcune normali altre strette e basse inoltre una finestra è bifora, poi come sostegno a un muro che è situato a ovest ed è anche molto divertente. Le capanne e i servizi sono inserite tra le abitazioni ed erano anche dietro esse potevano avere uno o due piani e le capanne però avevano solo il portone al piano superiore. La mandolata non è mai stata cambiata neanche nei restauri quindi è rimasta nella forma originale. Il pozzo è stato costruito con il solito materiale della casa cioè cotto e pietra ha una forma rotonda ed è situato a nord-est, il forno è costruito sempre con cotto e pietra esso ha avuto anche un bel restauro senza modifiche esso si trova a est e ha una forma rotonda.



EDUCAZIONE AMBIENTALE

Le classi II C, II B e III B sono state coinvolte su questa iniziativa patrocinata dal Comune di Capannori in relazione all'educazione ambientale.

Cancro del cipresso - prospettive di intervento per il risanamento - censimento del patrimonio cipressicolo di proprietà privata.

Il cancro del cipresso è una malattia endemica, è causa di gravi danni su tutto il territorio sia dal punto di vista del patrimonio genetico vegetale sia dal punto di vista ambientale e paesaggistico. L'Amministrazione comunale sensibile a questo problema è intervenuta sia indirettamente sia direttamente negli interventi di risanamento utilizzando appositi fondi della Regione Toscana. A questo scopo l'Amministrazione ha predisposto una scheda tipo che è stata elaborata dai ragazzi sia per aumentare l'interesse verso le tematiche ambientali, sia per coinvolgere il mondo della scuola.

Il progetto, in linea di massima, si articola in tre punti:

- 1) Introduzione del problema con possibilità di divulgazione delle notizie di base e di una ricerca.
- 2) Scelta di uno o più cipressi su cui effettuare le osservazioni e i rilievi.
- 3) Eventuale partecipazione al progetto di massima.

Qualche considerazione sul cancro del cipresso, con particolare riferimento all'ambiente urbano.

Sono trascorsi 60 anni dalla prima segnalazione europea del cancro del cipresso (Alpi Marittime francesi 1944) e poco meno di 50 anni da quella italiana (Toscana 1951).

Il cancro del cipresso (Sciridium cardinale)

Il Sciridium cardinale è un microscopico parassita fungino agente patogeno di una malattia nota come cancro della corteccia, che numerose vittime ha già fatto e sta tuttora facendo in Toscana e in molte altre parti dell'Italia e del bacino Mediterraneo. I sintomi caratteristici di questa malattia sono la presenza sui rami e sul tronco di aree depresse, deformate, crepate, dalle quali fuoriescono notevoli quantità di resina e alle quali diamo il nome di "cancro".

Quando il cancro ha circondato l'asse di un rametto o di una branca la parte soprastante muore e si manifestano disseccamenti su parti più o meno estese della chima.

La malattia può essere diffusa anche da alcuni insetti (coleotteri Scolitidi) che durante il loro ciclo biologico passano dalle piante ammalate a quelle sane infettandole.

La lotta consiste nell'individuazione precoce dei rami in via di disseccamento, alla base dei quali c'è sempre la zona resinosa del cancro. Tali rami vanno asportati con un taglio effettuato nella zona sana sottostante al cancro. Tutto il materiale infetto va raccolto e bruciato.

Se il cancro è situato troppo in basso sul tronco, il taglio della parte ammalata potrebbe compromettere l'aspetto estetico della pianta; in questi casi si può rimuovere chirurgicamente la parte infetta (con un intervento specialistico) disinfettando la ferita prodotta e proteggendola con appositi mastici.

Anche sulla stampa locale e precisamente sul Tirreno del 18 Novembre 1998 è apparso un articolo riguardante il "cancro dei cipressi".

La strage colpisce tutta Europa ma ha effetti devastanti sul paesaggio toscano.

UN PO' DI VERNACOLO, LA LINGUA DEI NOSTRI NONNI, DELLE NOSTRE TERRE, DELLE NOSTRE RADICI

ANCO ADE VOR PIGLIÀ MMOGLIE

Vando tironno a ssorte
e si spartittin' le ssonne d'infuensa,
a Ade ni ci vorse più ppassiensa:

a llù 'un ni toccò
né 'r cielo, né 'r mare,
lù sottotera se ne dovette andare.

A 'n certo punto, però,
ni viensin' le voglie,
e annco lu'
vorse piglia' mmoglie.

“ Passi 'r buglio,
vello lo sopporto,
ma vi', solo, 'un ci stò,
io 'un son' mia morto!
Mi ci vole 'n popò
di 'ompagnia,
insennò chappo l'uscio
e vaggio via
E' vvero che vi' arrivin' tante gente;
ma enno morte
e di velle
'un me ne faccio di niente!!!

Ma a nessuna ni garbava in duve stava,
li sottotera 'un ci si respirava,
passava 'r tempo e nessuna lo sposava.

“ Ah si? “ disse lù

e che ti fette?,
un ber giorno
Persefone rapitte:
co' 'n'gran botto la
tera ispalancò ,
e la figliola di
Demetra s'acchiappò
“ Se vieni co 'mme ,
ni disse,
'un te ne pentirai,
la regina delli' Inferi
sarai!!!!”

Ilaria Caselli



LA MOSTRA DE' FFUNGI

L'avevin' istiocco propio in sur cancello:
"Mostra miologia" diceva ver cartello.
E cche robb'è, dio io, che ci sarà,
in du' sarà istaman' la novità?

S'enno libbri, allòra, 'un m'interessa,
e va a ffini' che per davvero faccio festa!

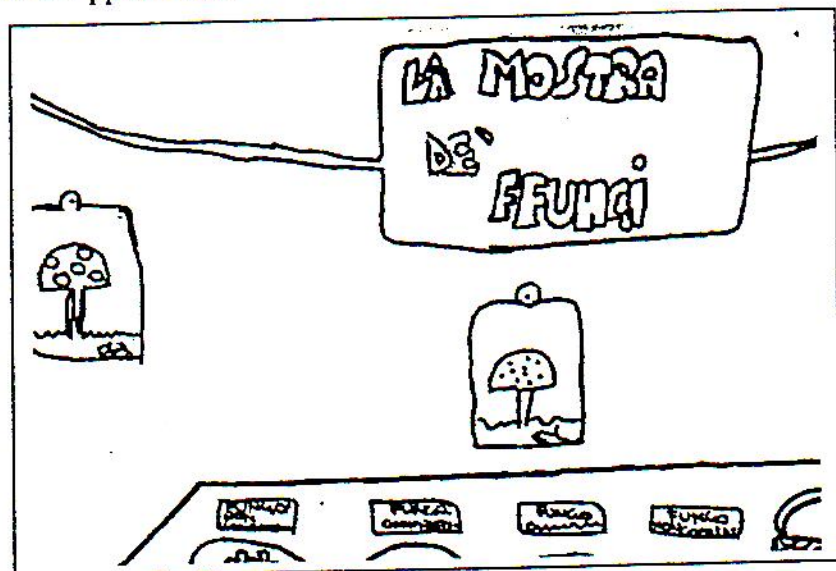
Son' entro e addio, òramai ch'aveo a ffa',
la 'ampana istava vasi per sona',
e po', lo voi sape', m'incuriositte,
voleo capi' ver che volevin' di' velle scritte
in sur cancello:
"mostra miologia" mi rimbombava in der
cervello!

Artro che libbri,
c'erino ma ffungi!
Erin' sistemi lungo 'r corridoglio,
crassifiati a seconda della rassa,
c'era scritto in du' li poi trova',
e se li poi o non li poi mangia'.

Ce n'erino anco di 'uriosi,
ma 'ppiu' belli, spesso, erin' velenosi.
Ce n'era di velli che basta un pessettino
per manda' all'artro mondo piu' d'un omo...

E allòra mi son ditto:
"Percè 'un si prepara un ber pranzetto
e vand'ariva maggio s'apparecchia fori
e.... s'invitin' tutti vanti i pprofessori?"

Calletti Gianluca
Pucci Maurizio



ACHILLE

Per un fallo moi,
come succede a tutti,
su ma' ver giorno 'un ébbe dubbi:

detto fatto, lo chiappò per un carcagno
e lo 'nsuppò drent' all'acqua d'uno stagno,
era un'acqua davvero speciale,
e doppo 'r tuffò lu' 'un era più mortale.

Vand'andette a Troglia a gguereggià,
dicin' che si déte un gran da fa',
dicino anco che la sorte della guera,
se 'un c'era lù, diferente era!

Dicin' che fu un eroe per davvero,
però moritte a bbiscaro, mondo nero!

Ora te và 'n popò a ppensà
Che Paride proprio lì lo dovea chiappà,
ner tallon' ch'era resto da 'nsuppà!

Ora dio, che testa che cciavea anco su' mà,
digjà che cc'era, da vell'artra parte
'un lo potea tuffà?

Colombini Paola
Pieretti Rachele



SPOSALISSI

Una vorta i mmatrimoni erin' combinati
ispecie velli de' rre e de' ssignori,
e a piu' d'un' n'è tocco d'isposa'
varcheduna che 'un avea potuto
neanco mai incontra'.

E ss'era racchia, baffuta e anco pelosa,
era gl'istesso, era poga 'osa:
di fronte alla dura realtà,
si poteva sortanto consola'
cor pensiero dell'eredità!

A vorte le spose morivin' bamborette,
a portalle via ci pensava anco la peste,
ma, 'ntanto chi l'avea sposata,
si chiappava i bbeni della 'asata!

Ni succedette anco ar Guinigi 'olla prima moglie,
che avea isposo sortanto in sulla 'arta,
ma 'ntanto vando le' rese l'anima a Ddio
a lu' ni toccò tutto 'r bendiddio!
che venia dalla 'asata di 'Astruccio,
e dice che Paolo 'un se ne fette
neanco tanto cruccio!

Povero Paolo, certo 'he colle moglie,
era propio sfigato,
ne prese vattro e ni morittin' tutte,
perfin' vella 'he c'era davvero 'nnammorato,
la segunda, mi pare, Ilaria,
vella li si che nni garbava!
ma neanco a fallo per dispetto,
ni moritte anco le',
pover'Ilaria Del Caretto!

Ma lu' la vorse riorda' per sempre,
e la vorse fa' vede' a tutte le gente,
e' se vando vai in citta' 'un ti torna male,
la poi vede' anco te',
se fai un sarto in Cattedrale!!!



Mauro Panelli



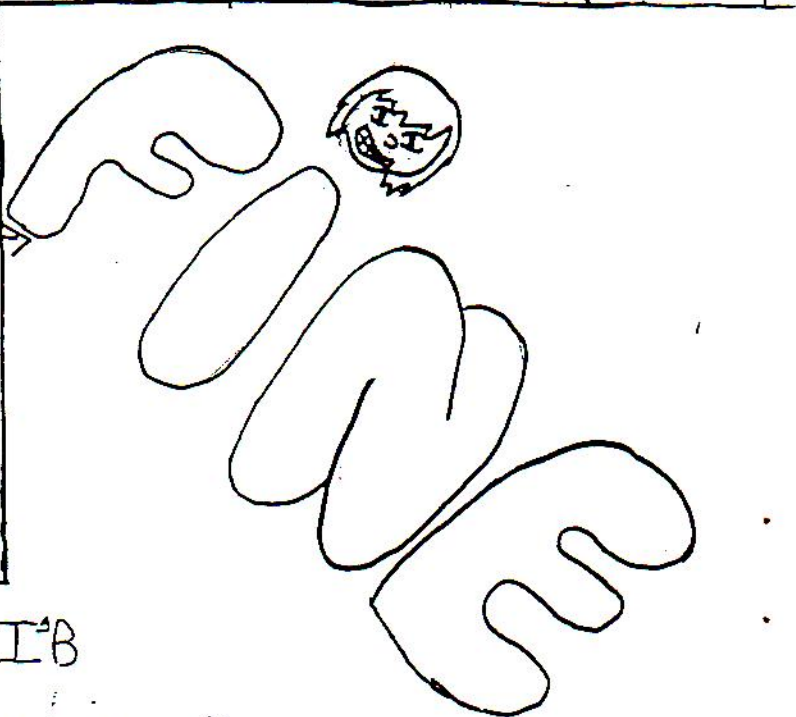
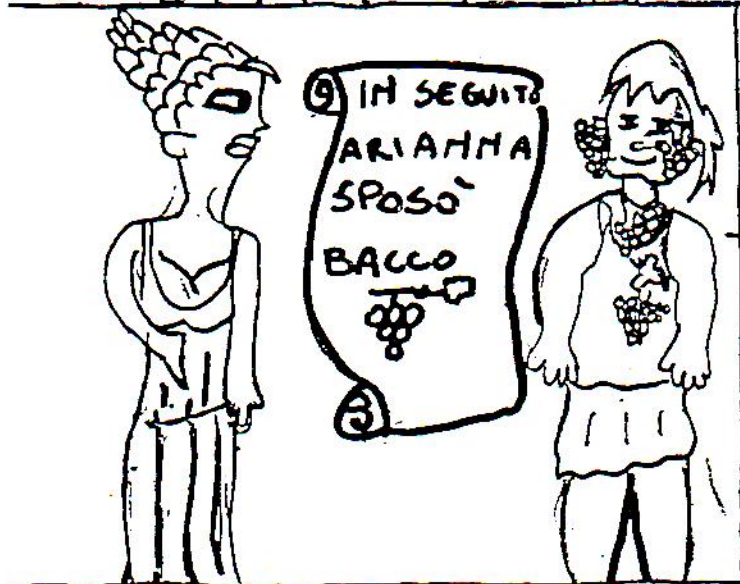
MI
TENGO
AGGIORNATO

TESEO



CONTRO IL MINOTAURO





Bernardini Luca I^B

Mario Lenzi I^A B

Gianluca Calletti I^A B

Latino

Noi ragazzi che abbiamo frequentato il corso di Latino, oltre che riscoprire una lingua antica e nobile, anche se parzialmente, siamo arrivati alla conoscenza di alcuni aspetti interessanti della cultura classica, come, ad esempio, il gioco.

I Romani dedicavano il loro tempo libero prevalentemente alle attività sportive, ma non disdegnavano i giochi, soprattutto quelli d'azzardo (alèa); un imperatore, Claudio, arrivò persino a scrivere un trattato su questi giochi.

Si giocava a dadi (tesserae), gettandoli su un tavolo con la mano o con un contenitore (frittilli). I dadi, che potevano essere due, tre o quattro erano di legno, di osso o di avorio, con le facce numerate da 1 a sei, proprio come i nostri.

Dei partecipanti vinceva chi riusciva a totalizzare il punteggio più alto.

C'era poi il gioco degli astragali, che erano ossicini presi dal piede dell'uomo o degli animali; essi presentavano quattro facce di forma rettangolare, numerate anch'esse da uno a sei.

Non diversa dal gioco odierno era la morra (digitis micare).

Molto simile ai nostri scacchi era poi il ludus latruncularum, o il gioco dei ladruncoli, che consiste nel muovere su una tavola, come pedine, dei sassolini (calculi), dei briganti (ladrones) e delle mandrie (mandriae).

I bambini imitavano spesso questi passatempi degli adulti. Quando, però, erano più piccoli, si divertivano con sonagli (tintinabulum) e con la trottola (turbo). Le bambine usavano anche bambole di legno o di pezza (pupae).

Diffuso poi il gioco delle noci (nucis), che venivano ammucchiate a gruppi di quattro e colpiti da un'altra noce, lanciata da una certa distanza. Il giocatore vinceva tutte le noci che riusciva a far cadere.

I ragazzi si divertivano anche a giochi di pari e dispari (par, impar), che consistevano nell'indovinare quanti sassolini stringeva la mano dell'amico. Altro gioco era "testa o croce" (capita et narrea) che consisteva nel prevedere quale faccia della moneta lanciata verso l'alto sarebbe apparsa cadendo a terra. C'era poi la "mosca cieca", l'aquilone, l'altalena, il gioco del cerchio (orbis o trochus) da spingere con un bottone; ma tra tutti i passatempi il preferito era sicuramente il gioco con la palla (pila), formata da un involucri di cuoio riempito di stracci, piume o crini o semplicemente da una vescica d'aria che i ragazzi si lanciavano con le mani.



Luigi Lupi
Lucia Dianda
Francesco Chelini
Alice Del Sorbo

L'INFORMATICA.....IL NOSTRO FUTURO !

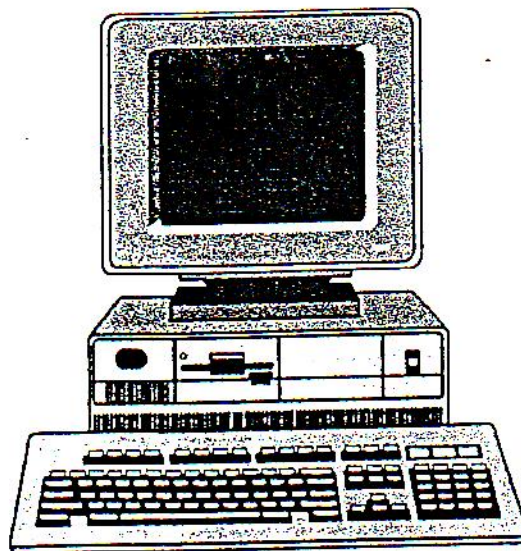
Durante l'anno scolastico io e i miei compagni di classe della III E abbiamo svolto un corso di informatica seguiti dal professor Sciulli e dalla professoressa Fornaciai. Questa nostra attività occupava due ore per settimana. Con il professor Sciulli abbiamo imparato ad utilizzare alcuni programmi come per esempio "Word" o "Works" e con essi abbiamo elaborato alcuni grafici o brevi ricerche sugli argomenti di studio.

Con la professoressa Fornaciai, invece, abbiamo lavorato con un altro programma, chiamato "Slogo", che riguarda la matematica. Attraverso lo "Slogo" abbiamo imparato a costruire al computer figure piane e solide e abbiamo lavorato su di esse.

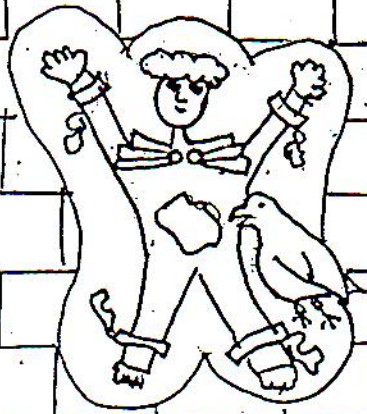
Per me questa attività è stata molto interessante, infatti ci ha permesso di conoscere il mondo dell'informatica più da vicino. Questa nuova materia ha suscitato in noi una grande curiosità, perché oggi l'informatica è di uso comune nella vita quotidiana. I nostri professori ci hanno avvicinato ad essa in maniera semplice, ma esauriente, però nello stesso tempo è stato un corso in cui ci siamo divertiti molto e quindi vorrei di nuovo ripetere questa esperienza

Sorbi Serena

III E



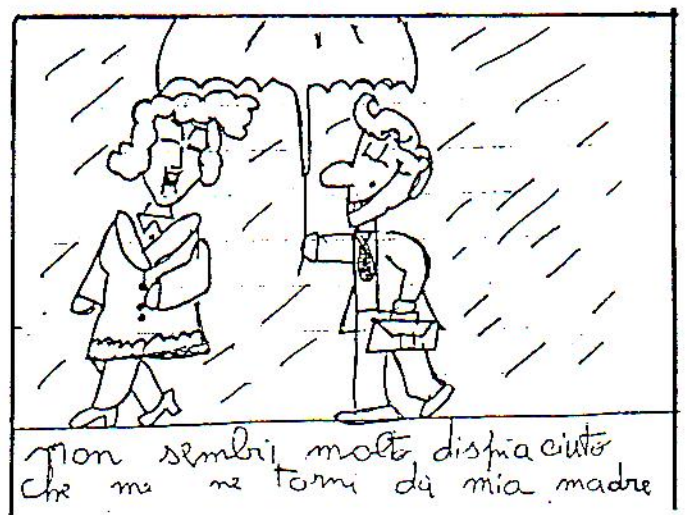
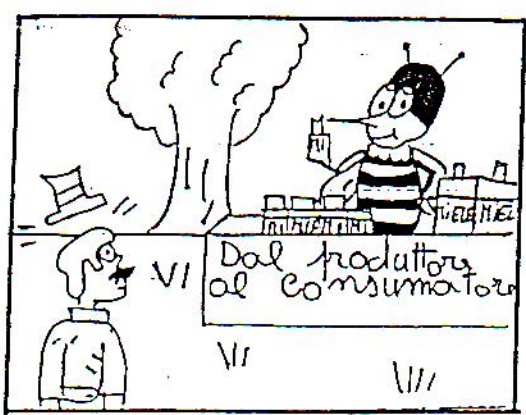
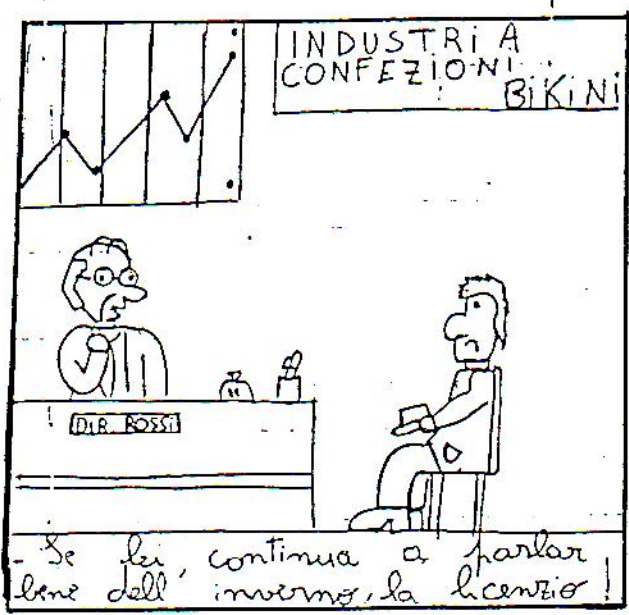
VERO
 IO TI PUNISCO
 PERCHÉ HAI
 DATO IL FUOCO
 AGLI UOMINI E IO
 TE LO AVERO. PROIBITO



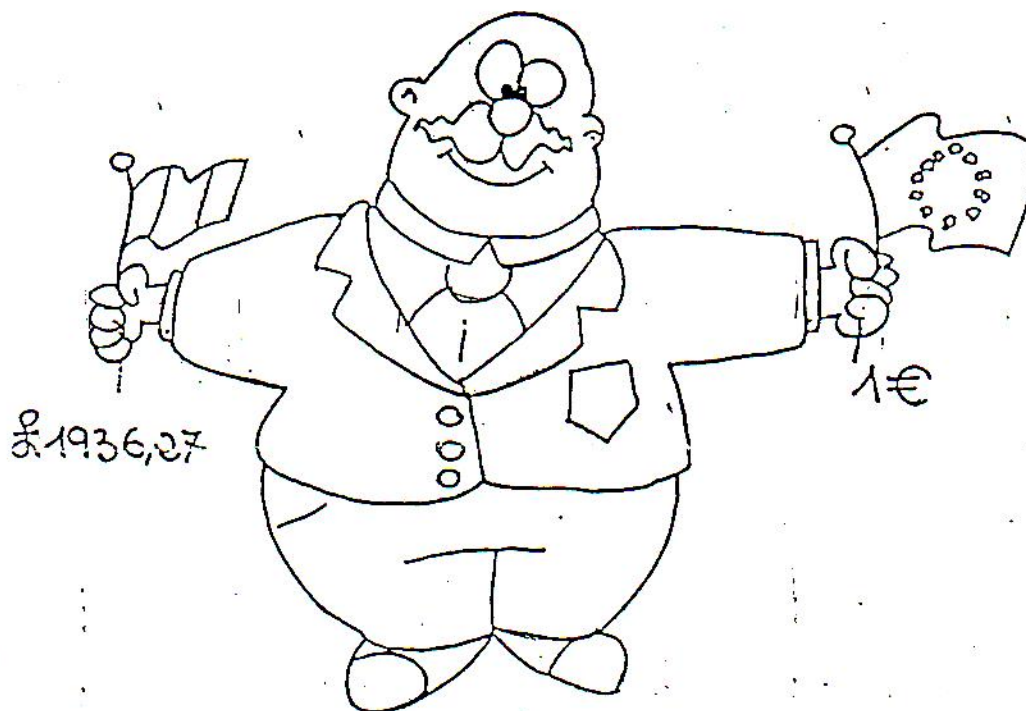
FINE

Lencioni Prianna IA

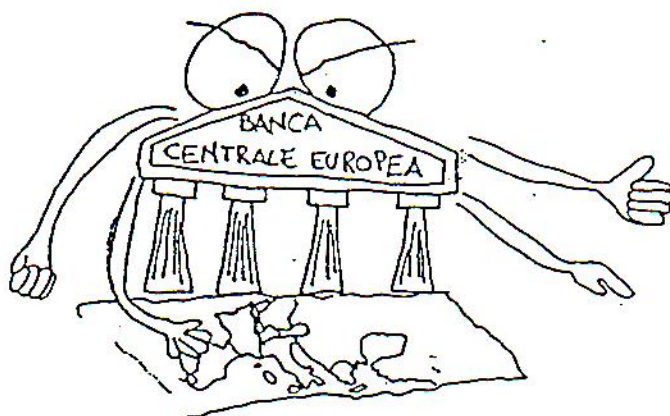
LE VIGNETTE DI ANDREA MADRIGALI E C



Arriva l'Euro!

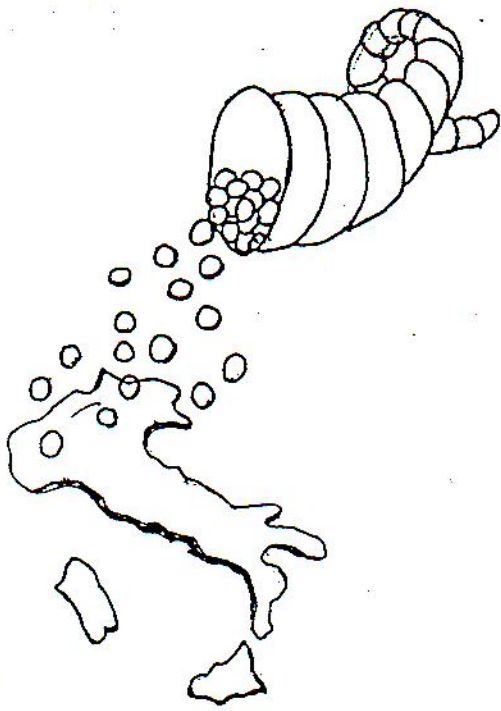


IL 31 DICEMBRE 1998 E' STATO STABILITO
A STRASBURGO CHE UN EURO VALE
1936,27 LIRE

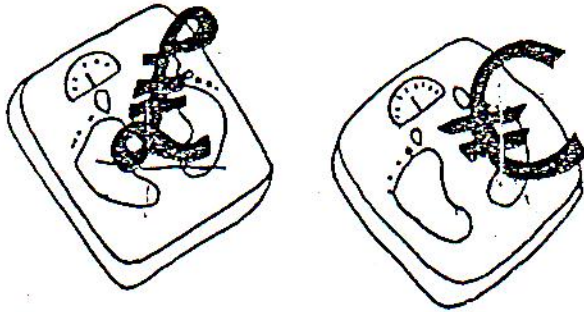


LA BANCA CENTRALE EUROPEA
SOVRANTENDE LE OPERAZIONI FINANZIARIE
DI TUTTI GLI UNDICI PAESI

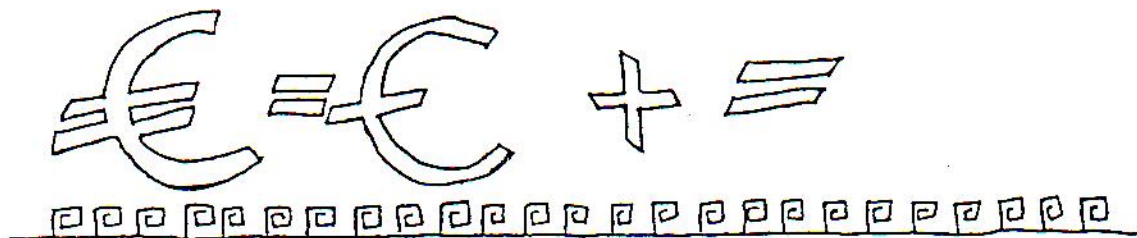
Notizie
economiche
dall'EUROPA



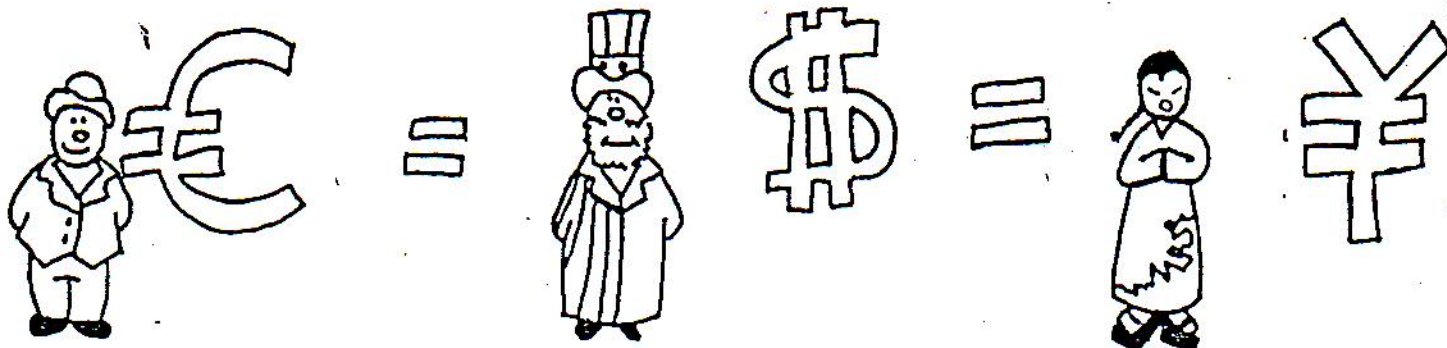
DA ORA AL 2002 SARANNO
CONIATE 385000€ DI EURO
IN ITALIA



SAREMO PIÙ RICCHI O PIÙ POVERI ?
NOSTRI SOLDI AVRANNO ESATTAMENTE
LO STESSO VALORE



IL SIMBOLO € STA A SIGNIFICARE LA EPSILON
DELL' ALFABETO GRECO (ε) PERCHÉ LA CULLA DELLA
CIVILTÀ EUROPEA È STATA LA GRECIA E LE DUE
LINEETTE ORIZZONTALI (=) SIMBOLEGGIANO LA STABILITÀ



L'EURO SARA' UNA MONETA FORTE, CAPACE DI
COMPETERE CON DOLLARO E YEN NEGLI
SCAMBI MONDIALI



A CURA DI E. BONETTI E F. CHELINI
3C

1-1-1999: questa è una data molto importante, che fa la storia, infatti in questo giorno è nato UFFICIALMENTE L'EURO adottato da tutti i paesi della Comunità Europea. L' Euro sostituirà tutte le monete nazionali e per farlo avrà tempo fino al 2002.

STORIA DELL'EURO E DELLA CEE

Subito dopo la seconda guerra mondiale, l'economia europea era a pezzi. Per questo motivo si sentì il bisogno di aggregare più nazioni per creare un commercio libero all'interno dell'Europa. Tre grandi statisti, De Gasperi, Monnet e Adenauer si misero subito all'opera per creare una Comunità Europea.

- Nel 1951 nacque la Comunità del carbone e dell'acciaio (CECA) da un trattato firmato dai paesi fondatori: Italia, RFT, Francia, e Benelux.

- Nel 1957 nacque la Comunità Europea dell'energia atomica (EURATOM) e sempre nel 1957 nacque la Comunità Economica Europea, (C.E.E)

Oggi gli stati che fanno parte della CEE oltre all'Italia, alla Germania, alla Francia e al Benelux sono l'Austria, la Grecia, l'Irlanda, il Portogallo, la Gran Bretagna, la Spagna, la Danimarca, la Svezia, e la Finlandia. Tutti questi stati hanno firmato degli accordi per far circolare liberamente le merci all'interno della CEE, far viaggiare senza passaporto le persone da uno

stato all'altro, adottare la stessa segnaletica stradale, per favorire lo sviluppo economico europeo, creare un mercato comune, per agevolare lo spostamento di capitali, per far nascere l' EURO, la moneta unica. Per queste ragioni il 1 Gennaio 2002 l' EURO sostituirà le altre monete nazionali di tutti i paesi della CEE meno che nel Regno Unito, in Svezia, in Danimarca e in Grecia.

LE VARIE FASI DELL'EURO

La Comunità Europea conta 370 milioni di cittadini che dovranno abituarsi alla nuova moneta.

FASE A (fino al 31 dicembre 1998) I mesi precedenti questa data sono serviti a proporre istituzionalmente l' EURO. I paesi hanno dovuto compiere grandi sforzi per rispettare i cosiddetti "Parametri di Maastricht".

FASE B (dal 1° gennaio 1999 al 31 dicembre 2001) Il 1° gennaio 1999 è nato ufficialmente l' EURO, l' EURO è la moneta unica per 11 paesi.

La Gran Bretagna è rimasta fuori per scelta,

la Svezia, la Danimarca e la Grecia non sono riusciti a rispettare i parametri di Maastricht pertanto entreranno in un fase successiva. Usciranno dalla zecca di stato 385.000 t di monete in EURO.

FASE C (dal 1° gennaio 2002) Il 1° gennaio 2002 entreranno in circolazione le monete e le banconote in EURO mentre le Lire saranno ritirate.

A cura di Francesco Chelini.

30

“ Barzellette”

Un uomo incontra un amico e gli dice:

- Eh, caro amico, ieri sera hai lasciato la finestra aperta di camera e ti ho visto con tua moglie che vi abbracciavate e vi baciavate
- Strano, io ieri sera non ero nemmeno a casa!

Un uomo incontra un amico e gli dice:

- Hai visto, sul giornale c'è scritto che in America un pedone viene investito ogni tre secondi.....
- Davvero! Quel poveraccio non ha nemmeno il tempo di rialzarsi!

Un signore tutte le mattine va al bar, prende un cappuccino, ordina una bottiglia di acqua minerale ghiacciata e se la butta in testa e fa così per una settimana. Un giorno il barista gli chiede:

- Perché si versa l'acqua ghiacciata in testa?
- Perché mi piace sentire le pulci che battono i denti!

*Chiocchetti Stefano
Classe I C*

ANAGRAMMI della I B

- Benedetta Pocai = (h) ai detto bene cap(o)!
- Bortone Luisa = bo(h), se lui torna!
- Fabbri Guido = bob, gufa, ridi!
- Bianchi Stefania = chi fai nani a est? (b)
- Caniparoli Luca = a Lucca pani lor'!
- Giusti Nicola = colasti in giù!
- Pieroni Daniela = erano pieni, lida!
- Pieretti Rachele = tritai chele, pere...
- Bernardini Luca = i ladri ne ruban!
- Ferroni Marco = fermi (u)n (r)
- Caselli Ilaria = asili cari, lea (l)
- Lenci Mario = leoni marci

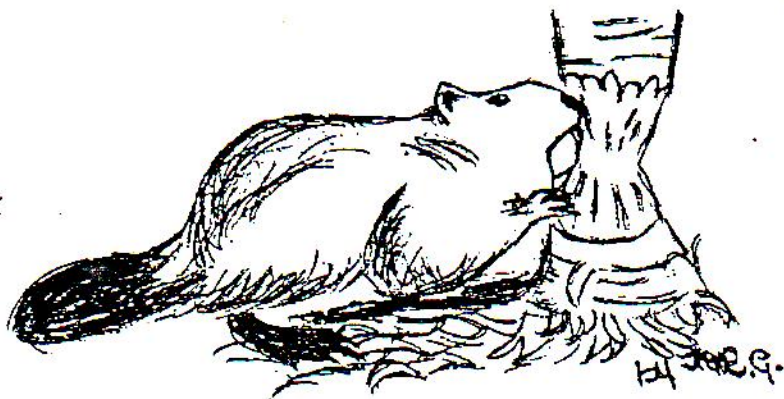
Le lettere tra parentesi o sono aggiunte o avanzano



Gino, castoro sbadato.

C'era una volta un castoro
che lavorava in una miniera d'oro,
sua moglie Ornella
faceva la bidella
e cucinava sempre con una sola padella.
Una volta Gino il castoro
tornando dal lavoro
cadde in un grosso foro.
Sua moglie non lo trovava più
e gridò forte: - Gino, torna su !
Il povero Gino
che voleva mangiare
un grosso panino,
iniziò a scavare
e ad un tratto si trovò in mezzo al mare.
Iniziando a boccheggiare
si rese conto che non riusciva a respirare;
in pochi secondi tornò a galla
ma in testa gli piombò
una grossa palla.
Gino frastornato cadde in acqua
e le onde lo portarono alla macchia.
Tornò a casa preoccupato
e la moglie gli disse: - Gino, sei proprio uno sbadato !

Lenci Stefano e Tambellini Stefano
Classe I C
Scuola Media L. Nottolini di Lammari.



Mamma



Mamma mi hai creato
mi hai cresciuto
mi hai profetto
hai risolto miei problemi
mi hai sempre capito
hai voluto che diventassi grande
non potrò mai ripagarti di tutto questo
e nessuno riuscirà mai a superarti
per tutto quello che mi hai donato
per questo ti dico

Grazie mamma

Giammaller
Maddalena I^a

LA NONNA

*Eri lì sulla sedia
Che pregavi a voce quieta;
io ti guardavo
quando si rifletteva la luce
sul corpo o quando era buio.
Ti ricordi?
Io entravo di sorpresa
Ti mettevo paura
Tu con la tua pazienza
Non dicevi niente.*

Daniele Matteelli II C

ADOLESCENZA

*A primavera
Al mattino svegliandomi
Osservavo con occhi trepidanti di bambina
Le bambole sul cassettone.
È giunta l'estate
Al mattino risvegliandomi
Osservo con occhi curiosi di fanciulla
Il mondo fuori dalla finestra.*

Erica Favilla II C

LE MIE TRECCINE D'ORO

*Mi sono rivista quel giorno nel giardino
dell'asilo
Colle due treccine d'oro.
Tutto il giorno giocammo insieme
Io e la mia amica
E la sera tornammo a casa ridendo.
"Giochiamo, giochiamo, che bel gioco
le parrucchiere!"
Lei con le forbici ed io con le mie treccine
Che cadevano ad una ad una.
Ricordo ancora il volto stupito
Della mamma
Al mio ritorno a casa;
e le mie treccine d'oro dove erano finite?
Poi la stessa parola
Quella sera e nei giorni seguenti:
"Ricresceranno, ricresceranno."*

Beatrice Orselli II.C

ALBERI

*Alberi, alti viventi,
sussurrate con la nebbia
silenziosa che vi oscura le braccia
e con una luce
che vi illumina i capelli.
Guardate là,
davanti,
la lontana silenziosa luna
vi illumina il corpo.
Non risvegliatevi
da questa notte.*

Glenda Castellano II A

L'ISOLA DEI SOGNI

*Guarda felice,
e sogna
tra insenature marine,
il sole che dona
i suoi raggi
ai colori dell'acqua.*

*Senti nel silenzio
Il rumore di gabbiani
Che volano
Nella luce del cielo.*

*Questa l'isola dei sogni,
questa l'isola d'Elba.*

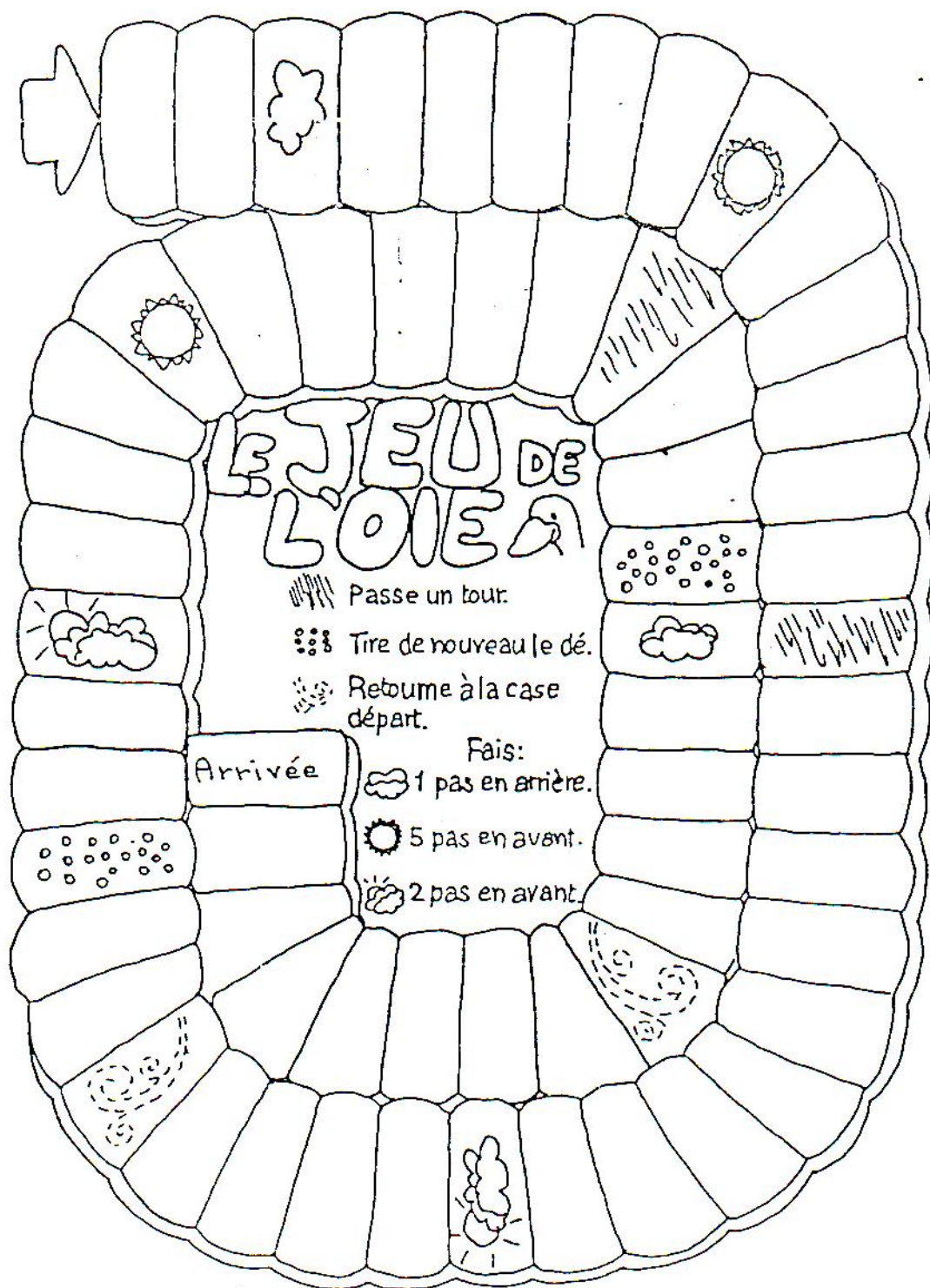
Glenda Castellano II A

LA MAMMA FORTE

*Eri in piedi e felice
Con l'ombrello in mano,
sotto la pioggia, che mi guardavi
mentre uscivo da scuola.
La pioggia cadeva battente
Con grandi pezzi di ghiaccio
Che sembravano sassi.
Ancora ricordo quando
Mi tenevi in braccio,
eri tu mamma, bella
e forte come la pioggia.*

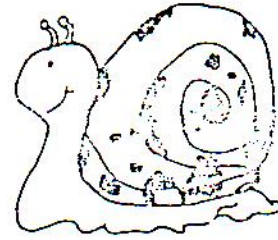
Giorgia Hutton II C

Viens Jouer avec nous!



IL PLEUT, IL MOUILLE

Il pleut, il mouille
C'est la fête
À la grenouille



Il pleut à pleins seaux
C'est la fête
À l'escargot

Recette

Pour avoir des amis

Ingrédients

1 kg de sympathie
1 kg de générosité
1 kg de sociabilité
1 kg et demi de sincérité
1 kg de savoir écouter

Bien mélanger, cuire à feu doux pour
une heure, mais surtout... réchauffer
chaque jour un peu.

Poème.

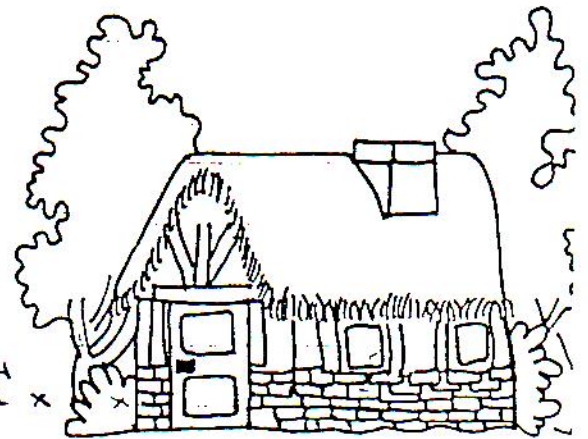
Passion.

« Le matin, je ne mange pas,
Je pense à toi.
À midi, je ne mange pas,
Je pense à toi.
Le soir, je ne mange pas,
Je pense à toi.
La nuit, je ne dois pas,
Je meurs de faim! »

(Claire Bès)

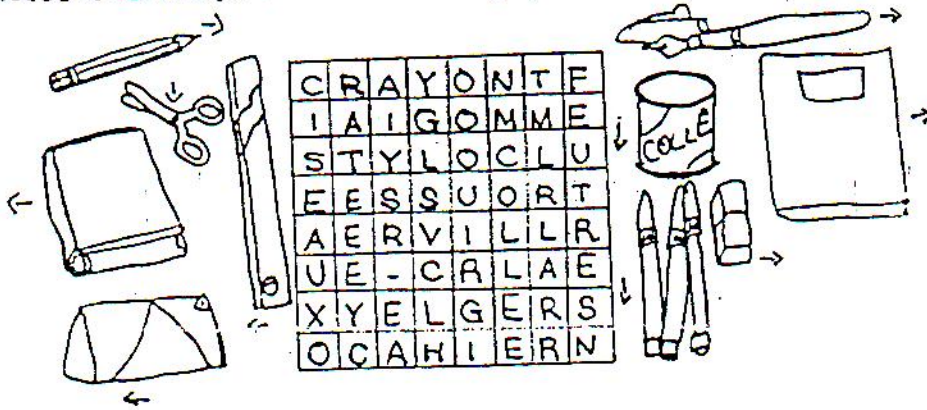
CHEZ MOI.

IL NEIGE À LA MONTAGNE ***
IL PLEUT À LA CAMPAGNE ***
IL FAIT FROID UN PEU PARTOUT *
MAIS DANS MA PETITE MAISON,
QU'IL FAIT BON!



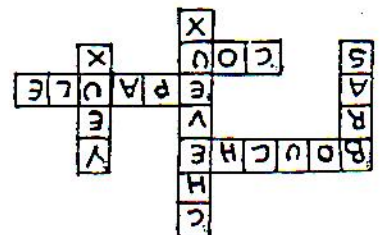
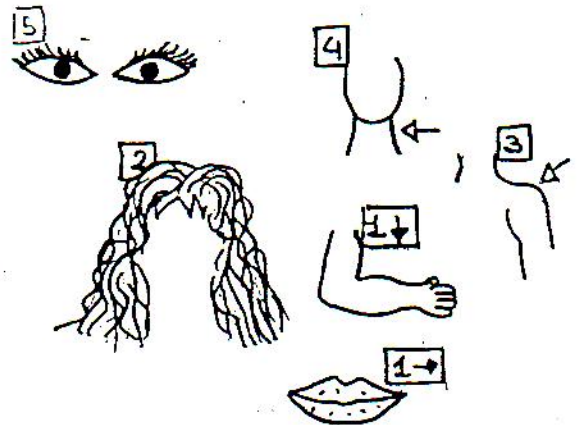
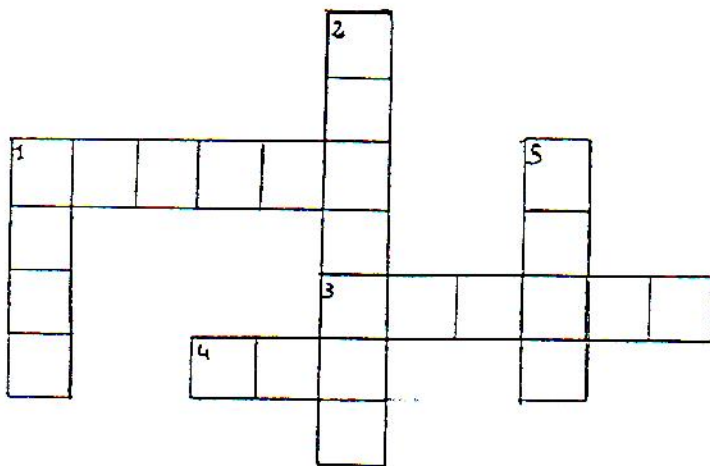
MOTS CACHÉS

Retrouve dans la grille les noms des objets dessinés.

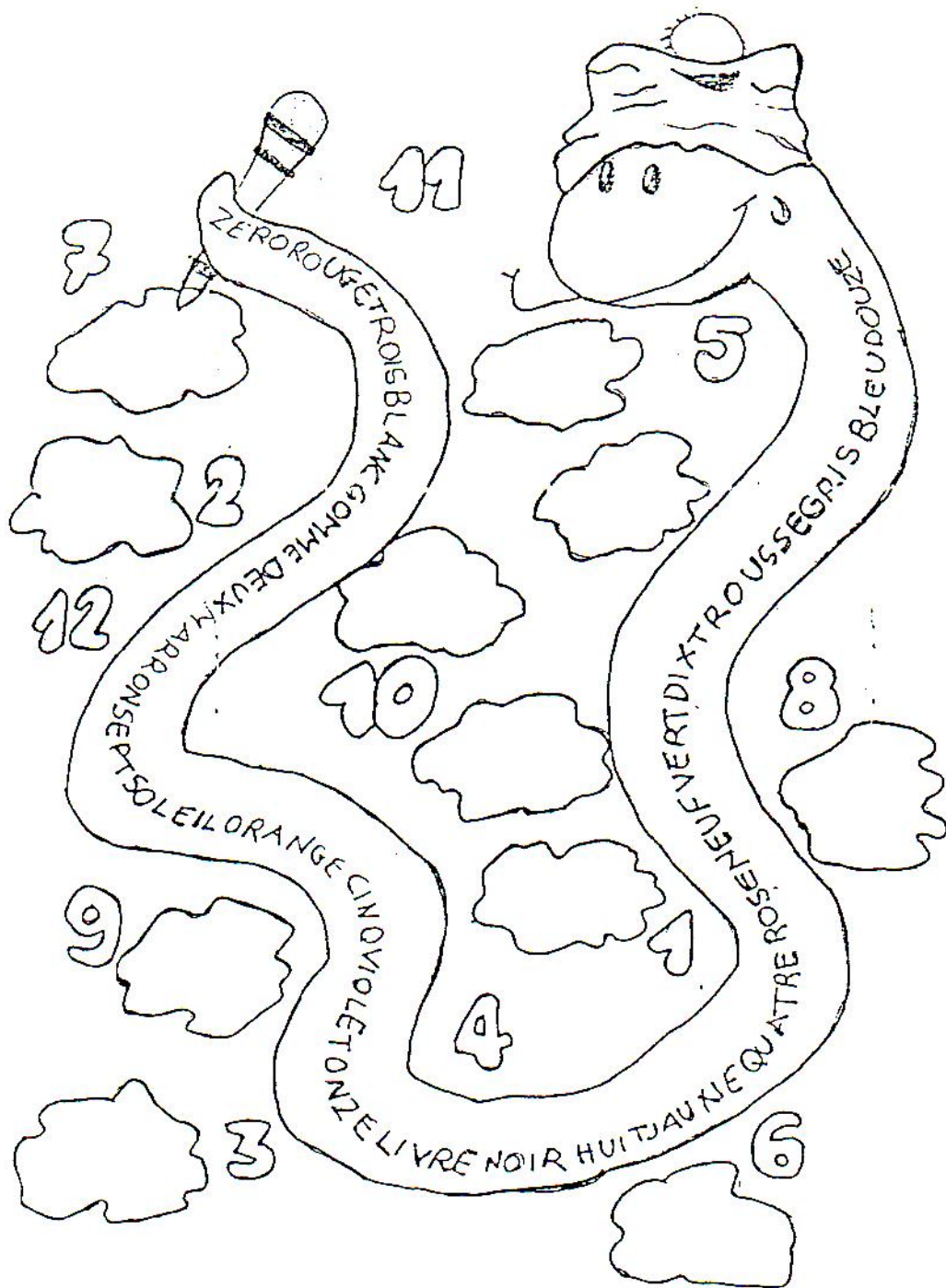


Avec les lettres restantes, écris le nom de l'objet que Gaston cache.

Le corps humain



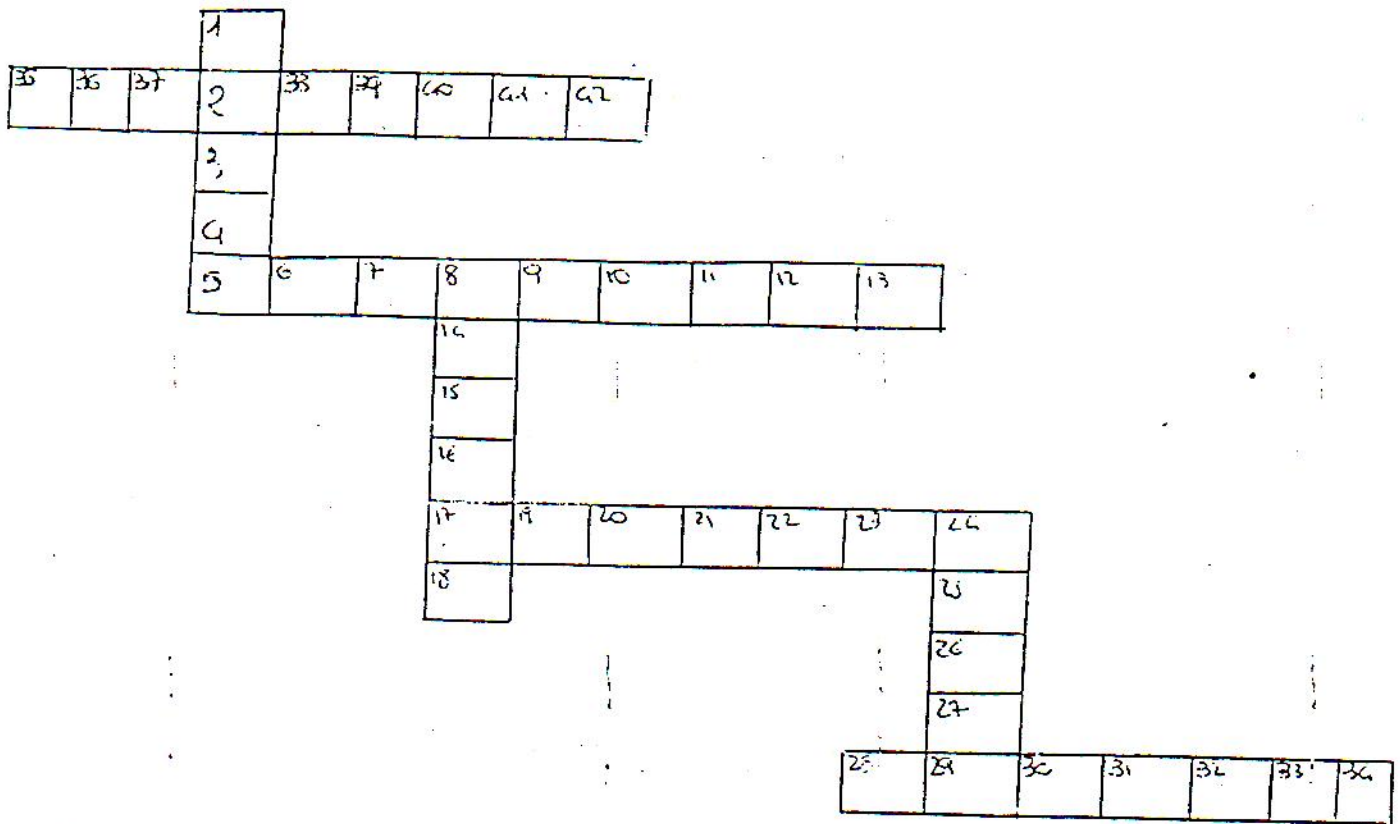
CHERCHE LES COULEURS ET LES CHIFFRES



Retrouve les quatre mots-piège!

G _ _ _ S _ _ _ L _ _ _ T _ _ _

CRUCIVERBA.



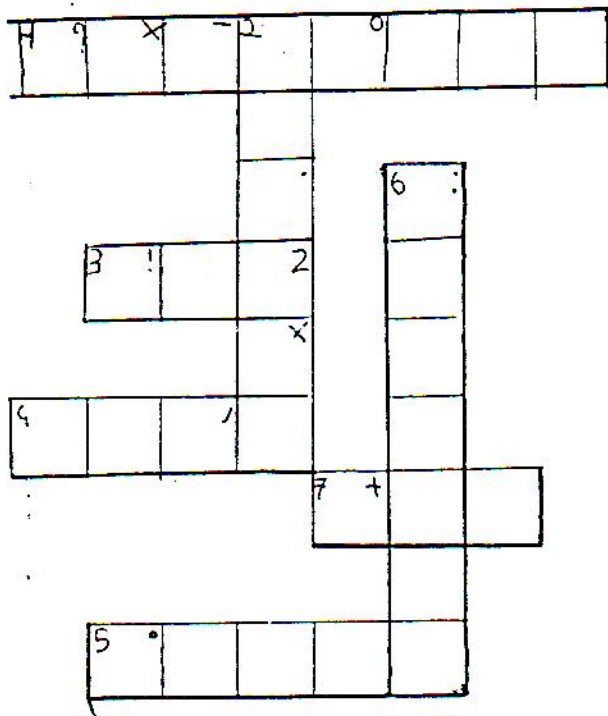
VERTICALI:

- 1 - causa fisica capace di cambiare lo stato di quiete e di moto di un corpo o di deformarlo.
- 3 - monaco agostiniano che affisse sulla cattedrale di Wittenberg le 95 tesi.
- 4 - punta rampicante.

ORIZZONTALI:

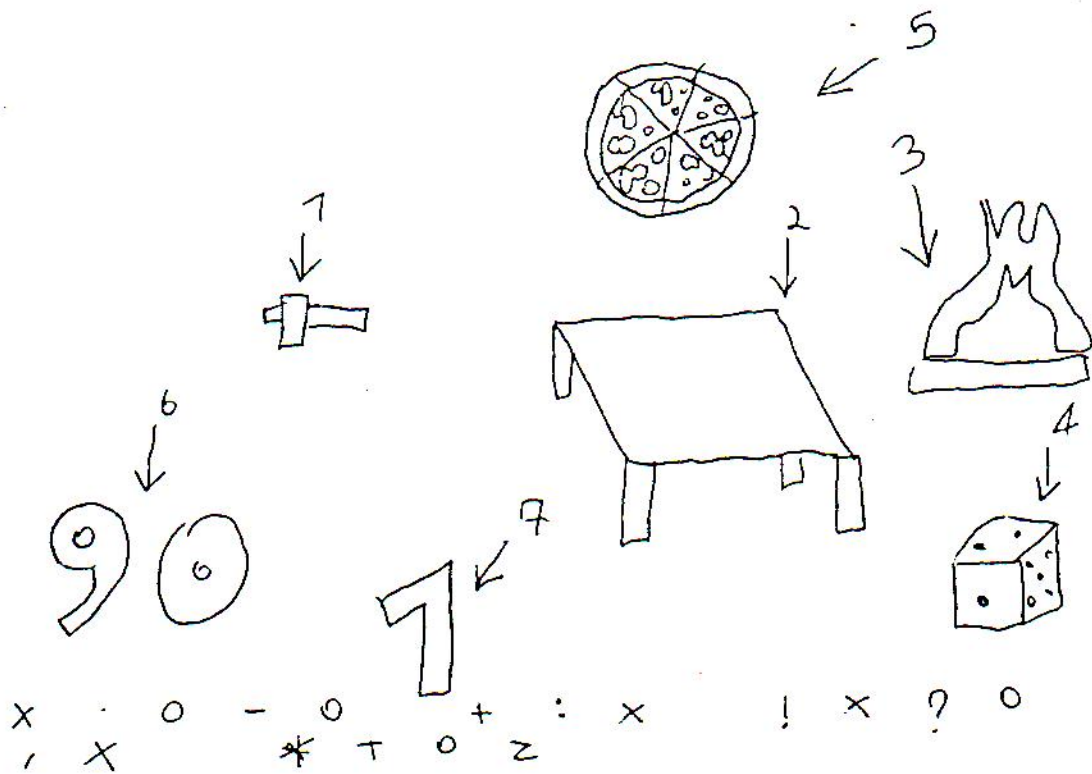
- 5 - il suo cognome era Bonaparte.
- 6 - chiesa inglese del 1500.
- 7 - sinonimo di spacciare.
- 8 - uomo presente nella riforma del 1500.

QUAL'E' IL COLMO PER UNA PECORA?

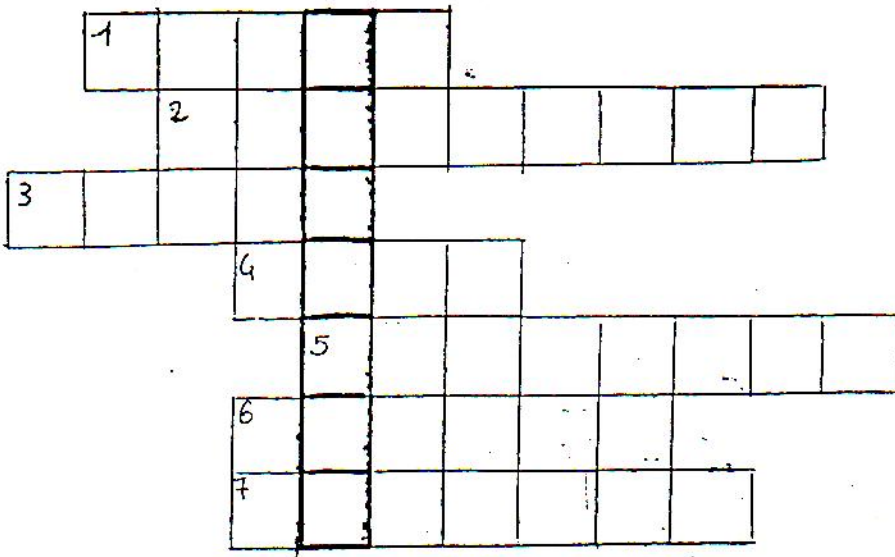


PER SAPERLO RISPONDI ALLE DEFINIZIONI ILLUSTRATE SEGUENDO LA NUMERAZIONE E RIPORTALE NEI CRUCIVERBA PER LOZ L'AUTO DEI SIMBOLI COSTRUISCI LA FRASE (5, 3, 4, 2, 6)

LUCA PICCININI
HOFFA E MICHAEL ^{PA}A



ALLA FINE DEL GIOCO LEGGERAI IL NOME DI UN FICH FAMOSO.



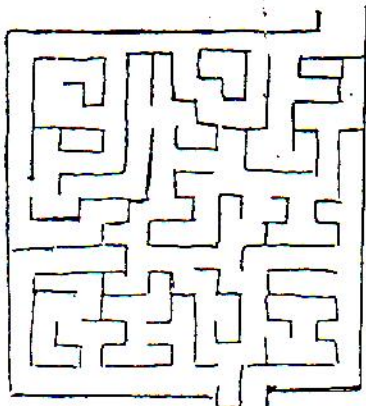
1. SERVE PER ATTRAVERSARE UN FIUME.
2. PER SALVARSI DURANTE UN NAUFRAGIO.
3. CUORE.....INGLESE.
4. IL NOSTRO E' IL MEDITERRANEO
5. PERSONA ANNEGATA QUANDO UNA NAUVE AFFONDA.
6. PER GUIDARE LA NAUVE.
7. BLOCCHI DI GHIACCIO GALLEGGIANTI.

CLAUDIA E MICHELA 11A

LABIRINTO

ENTRATA

NELLA TABELLA CI SONO I NOMI DI 10 STATI - TRUVALI.

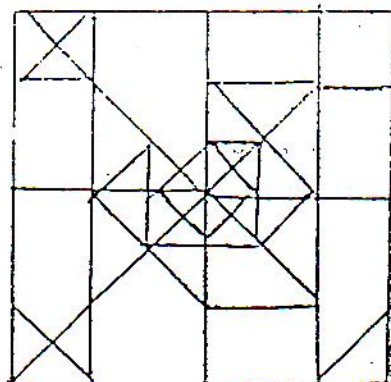
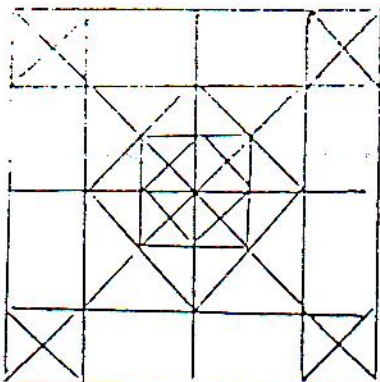


CRISTINA
CARLO 2A

LISCITA

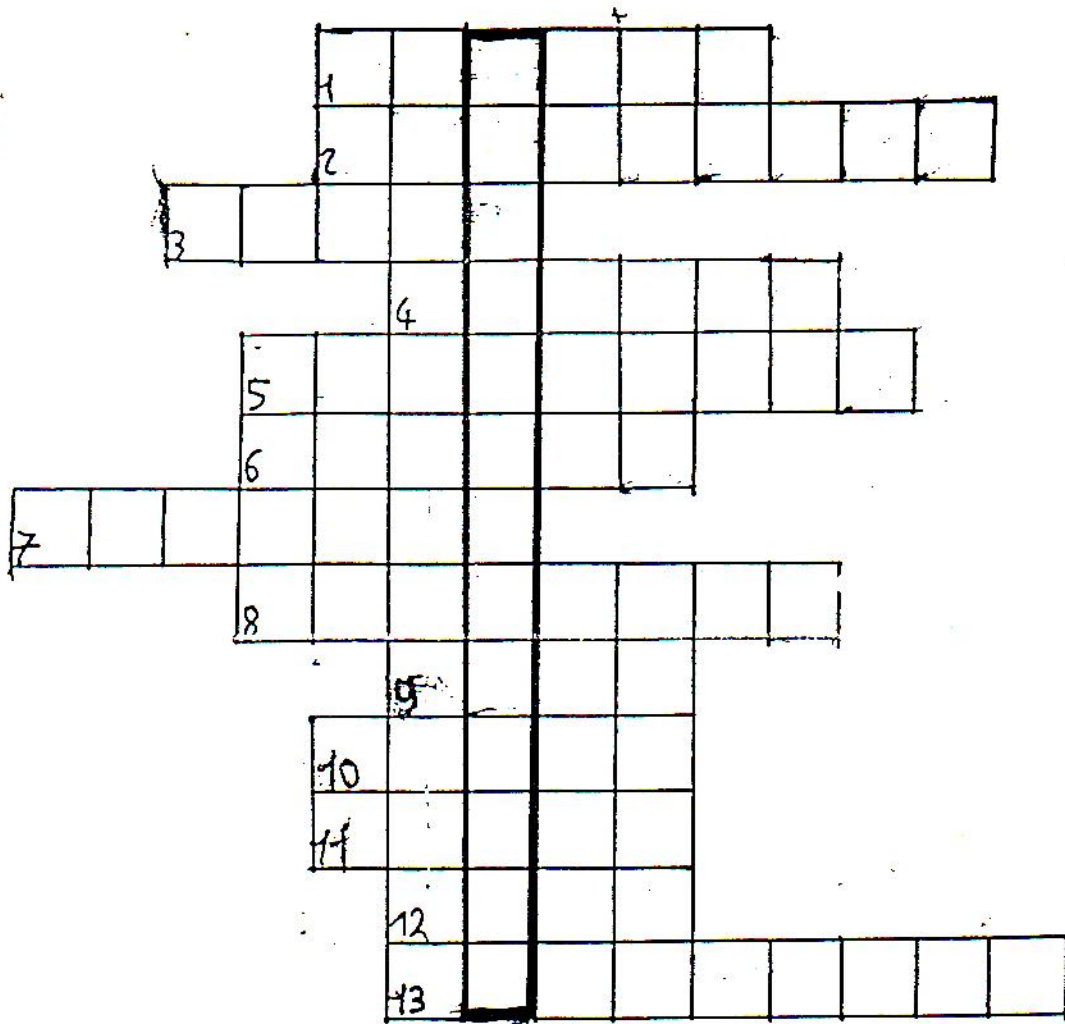
H	B	K	F	I	S	A	R	H	O	N	I	C
F	H	X	A	Y	C	I	N	A	Z	O	P	P
A	D	A	S	T	E	R	L	I	N	A	T	R
I	C	H	N	A	U	S	A	R	A	L	I	A
S	C	O	E	I	T	T	R	I	C	K	R	A
E	D	U	G	H	R	O	U	R	I	S	L	C
O	L	C	U	T	T	I	T	S	R	H	A	R
V	D	R	S	A	S	G	L	P	U	S	P	N
I	V	A	T	R	U	L	I	A	S	A	E	D
T	E	I	A	T	A	E	L	G	S	E	P	A
E	D	N	T	A	Y	B	A	N	T	E	E	H
T	A	A	I	R	X	C	L	A	A	C	H	A
R	L	U	H	A	C	A	E	O	N	Y	X	R
E	H	H	I	G	A	I	N	A	H	O	R	L

2A CLAUDIA E MICHELA



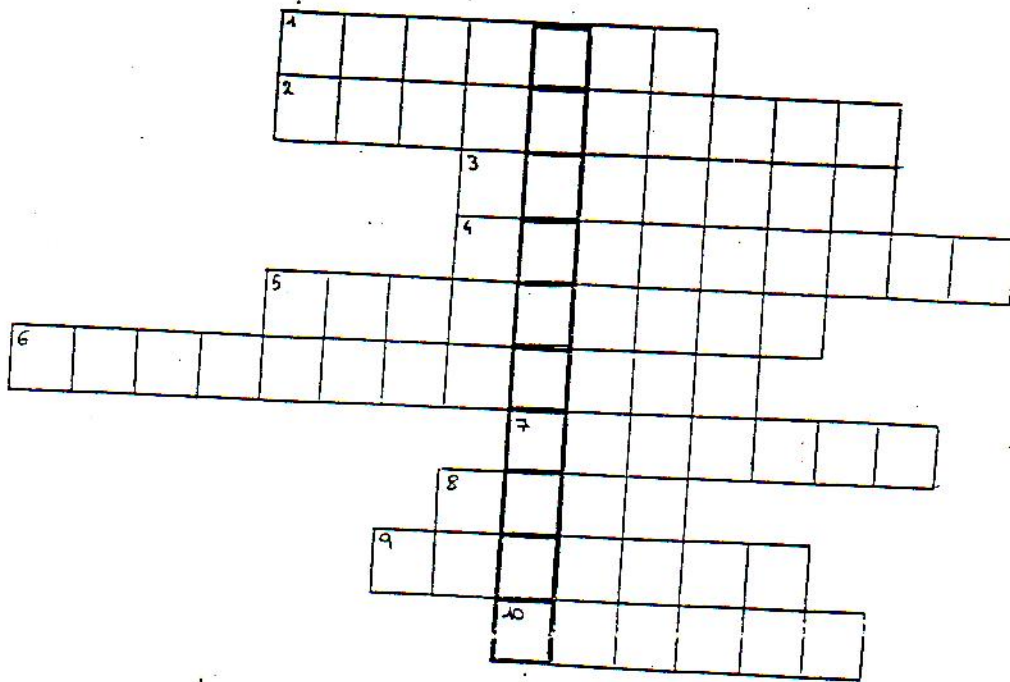
Lippi Pierluca 3^aA
TROVA LE 10 DIFFERENZE.

RISPONDI ALLE DEFINIZIONI E NELLA COLONNA EVIDENZIATA APPARIRÀ IL NOME E COGNOME DI UNO DEI GIORNALISTI DEI 5IVE



- 1 SI ASCOLTA TRAMITE LA RADIO.
- 2 STRUMENTO PER FAR SENTIRE MEGLIO LA VOCE.
- 3 SOPRA CI CANTANO I CANTANTI.
- 4 POSSONO CANTARCI I CANTANTI (VIENE USATO PER LE PARTITE DI CALCIO)
- 5 VIENE SPEDITA QUANDO FAI UN VIAGGIO.
- 6 SERVE A SCUOLA PER SCRIVERCI I COMPITI.
- 7 QUEST'ANNO È STATO PRESENTATO DA FABIO FAZIO E LETIZIA CASTA.
- 8 SINONIMO DI TUTARE.
- 9 GRUPPO DI CANTANTI DI RAGAZZI UCRINI.
- 10 SERVE PER SCRIVERE.
- 11 PUÒ ESSERE VOLANTE.
- 12 CONTRARIO DI «PRIMA».
- 13 DI NOME FA BIAGIO.

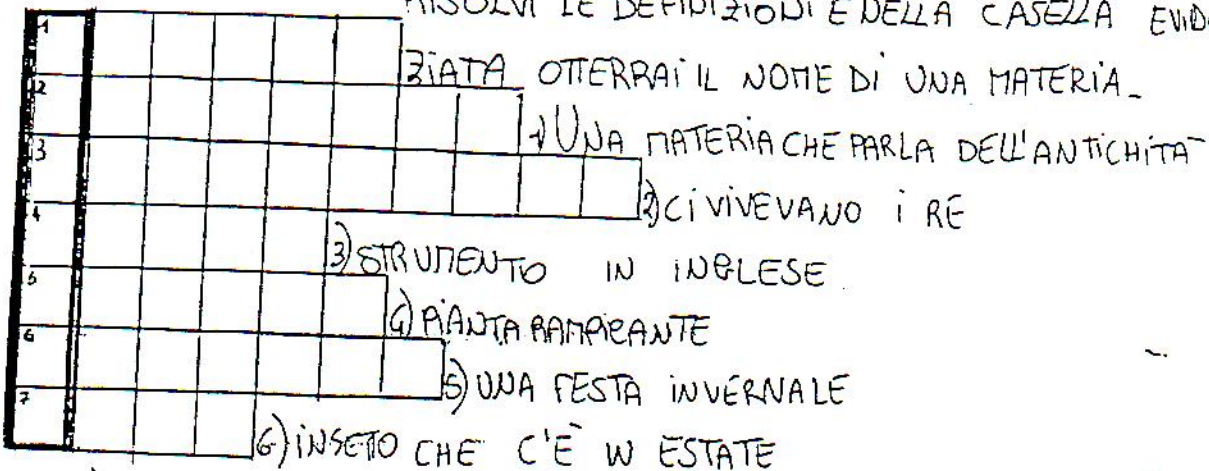
NELLA COLONNA CENTRALE C'ERA IL NOME DEL GRUPPO CHE HA CANTATO LA COLONNA SONORA DEL FILM "ARYADESSON".



- ① IL LORO CANTANTE ERA KURT COBAIN.
- ② ADESSO SONO IN QUATTRO.
- ③ SONO PIENI DI PIERCING E TATUAGGI.
- ④ UN GRUPPO SIMILE AL FERRO.
- ⑤ LA LORO ULTIMA CANZONE È DEDICATA ALLA MAMMA.
- ⑥ È IN ASSENZA DI QUALCUNO.
- ⑦ AMA TATUARSI LE MANI.
- ⑧ CINQUE IN INGLESE.
- ⑨ IL LORO CORPO CAMBIA.
- ⑩ SONO TRE BIONDI FRATELLI.

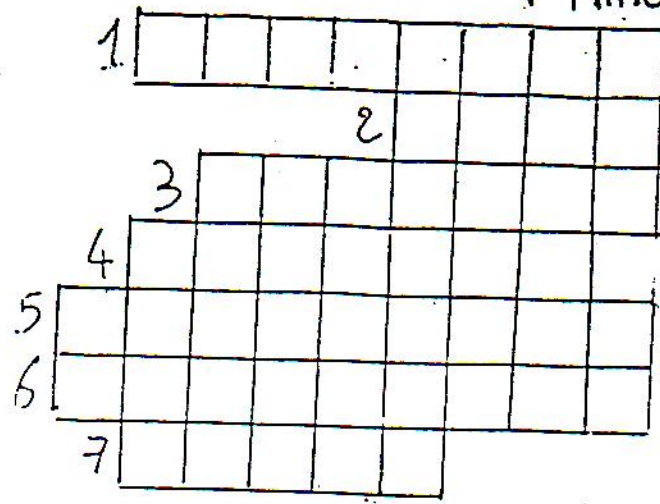
AURORA ANDREUCCI 3A
 STEFANIA BOCCUTO 3A
 DAGMAR LAZZOLI 3A

RISOLVI LE DEFINIZIONI E NELLA CASELLA ENDELI



- 1) ZIATA OTTERRAI IL NOME DI UNA MATERIA.
 - 2) UNA MATERIA CHE PARLA DELL'ANTICHITÀ
 - 3) CI VIVEVANO I RE
 - 4) STRUMENTO IN INGLESE
 - 5) PIANTA RAMPICANTE
 - 6) UNA FESTA INVERNALE
 - 7) INSETTO CHE C'È IN ESTATE
- UNA DELLE ISOLE DELLA TOSCANA VERONICA IIA

I Minerali

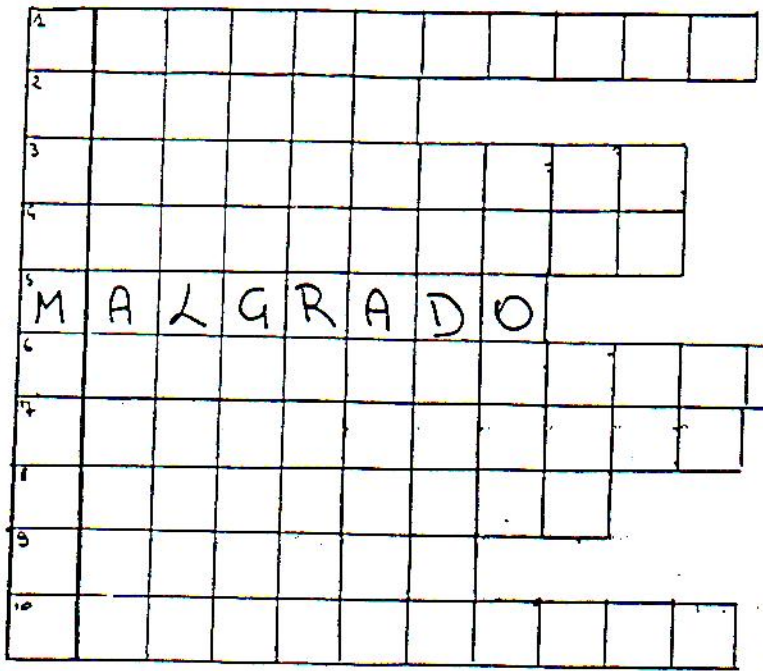


Risolver lo schema. Le lettere nelle caselle colorate formeranno la Parola chiave.

By Fioravanti Luca.
Nicolai Michele. 3^oA.

- 1) Ha durezza 10.
- 2) Ha fatto la scala di durezza dei minerali
- 3) I minerali più comuni nelle rocce superficiali
- 4) La regione italiana più ricca di minerali
- 5) Gruppo di minerali
- 6) Regolarità dei minerali
- 7) Il minerale più tenero.

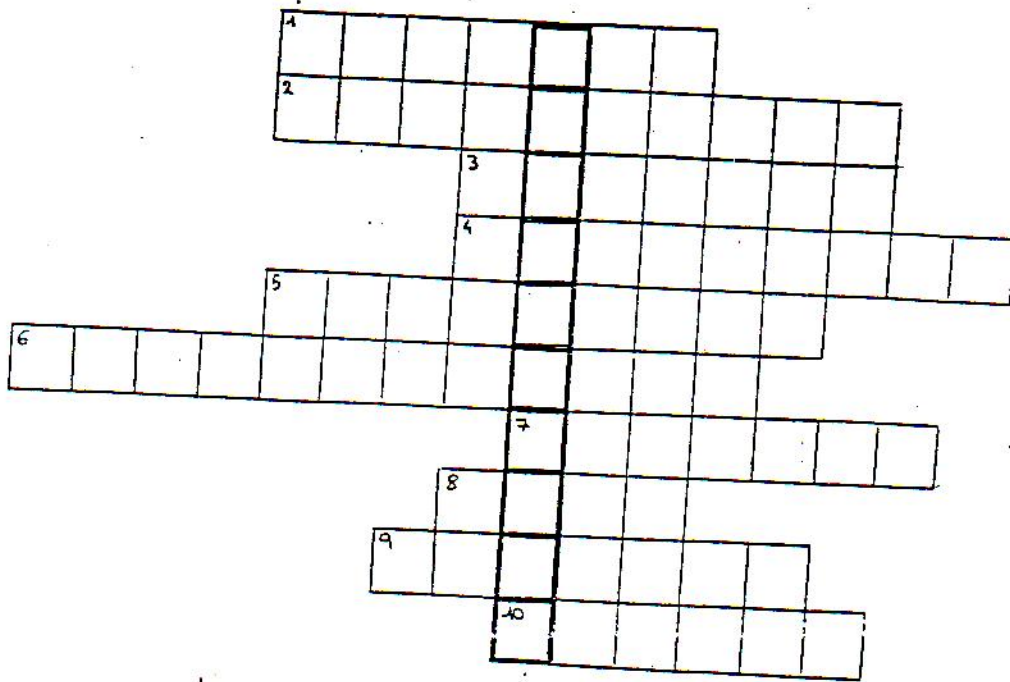
RISPONDI ALLE SEGUENTI DEFINIZIONI E NELLA COLONNA EVIDENZIATA APPARIRÀ IL NOME DI UNA MATERIA...



- 1 CHE PROVOCA UN ENORTE STANCHEZ
- 2 PRECEDE LA MORTE
- 3 CHE PROVOCA DOLORE E ANGOSCIA
- 4 RICATTO
- 5.....
- 6 FUNZIONE MESSA IN OPERA
- 7 SUONI BREVI E SQUILLANTI
- 8 VOCE DEL VERBO IMPARARE (NOI)
- 9 SI FAANO A MATEMATICA
- 10 CHE GENERA ANSIA E PREOCCUPAZIONE

SOUJA E GLENDA IIA

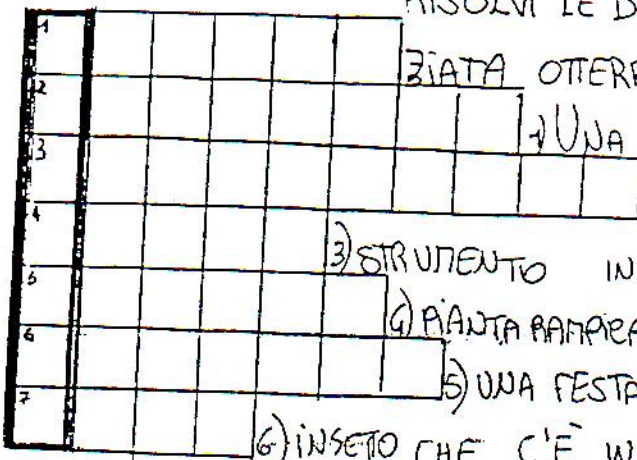
NELLA COLONNA CENTRALE DELLA PAGINA IL NOME DEL GRUPPO CHE HA CANTATO LA COLONNA SONORA DEL FILM "ARYAGLEDON".



- ① IL LORO CANTANTE ERA KURT COBAIN.
- ② ADESSO SONO IN QUATTRO.
- ③ SONO PIENI DI PIERCING E TATUAGGI.
- ④ UN GRUPPO SIMILE AL FERRO.
- ⑤ LA LORO ULTIMA CANZONE È DEDICATA ALLA MAMMA.
- ⑥ È IN ASSENZA DI QUALCUNO.
- ⑦ AMA TATUARSI LE MANI.
- ⑧ CINQUE IN INGLESE.
- ⑨ IL LORO CORPO CAMBIA.
- ⑩ SONO TRE BIONDI FRATELLI.

AURORA ANDREUCCI 3A
 STEFANIA BOCCUTO 3A
 DAGMAR LAZZOLI 3A

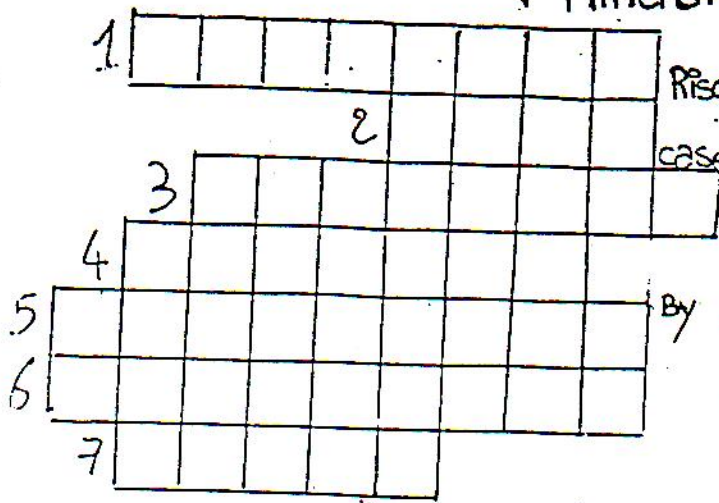
RISOLVI LE DEFINIZIONI E NELLA CASELLA ENDELI



- 1) ZIATA OTTERRAI IL NOME DI UNA MATERIA.
- 2) UNA MATERIA CHE PARLA DELL'ANTICHITÀ
- 3) CI VIVEVANO I RE
- 4) STRUMENTO IN INGLESE
- 5) PIANTA RAMPICANTE
- 6) UNA FESTA INVERNALE
- 7) INSETTO CHE C'È IN ESTATE

7) UNA DELLE ISOLE DELLA TOSCANA VERONICA IIA

I Minerali



Risolvere lo schema. Le lettere nelle caselle colorate formeranno la Parola chiave.

By Fioravanti Luca.
Nicolai Michele. 3^oA.

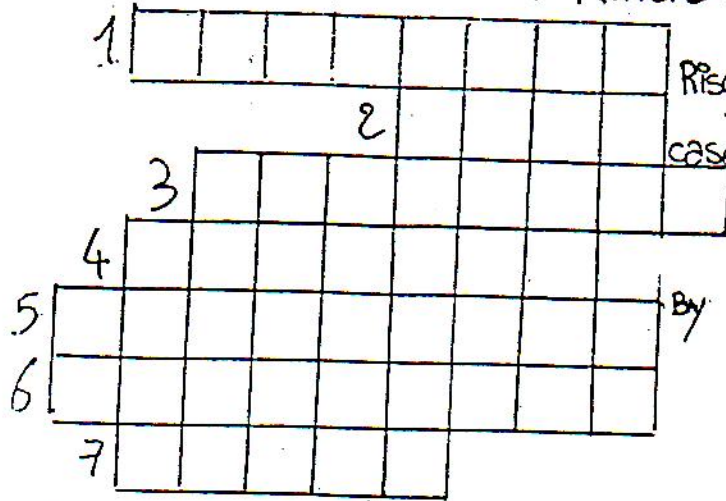
- 1) Ha durezza 10.
- 2) Ha fatto la scala di durezza dei minerali
- 3) I minerali più comuni nelle rocce superficiali
- 4) La regione italiana più ricca di minerali
- 5) Gruppo di minerali
- 6) Regolatura dei minerali
- 7) Il minerale più tenero.

RISPONDI ALLE SEGUENTI DEFINIZIONI E NELLA COLONNA EVIDENZIATA APPARIRÀ IL NOME DI UNA MATERIA...



- 1 CHE PROVOCA UN ENORTE STANCHEZZ
- 2 PRECEDE LA MORTE
- 3 CHE PROVOCA DOLORE E ANGOSCIA
- 4 RICATTO
- 5.....
- 6 FUNZIONE MESSA IN OPERA
- 7 SUONI BREVI E SQUILLANTI
- 8 VOCE DEL VERBO IMPARARE (NOI)
- 9 SI FAUNO A MATEMATICA
- 10 CHE GENERA ANSIA E PREOCCUPAZIONE
SOLIA E GLENDA IIA

I Minerali

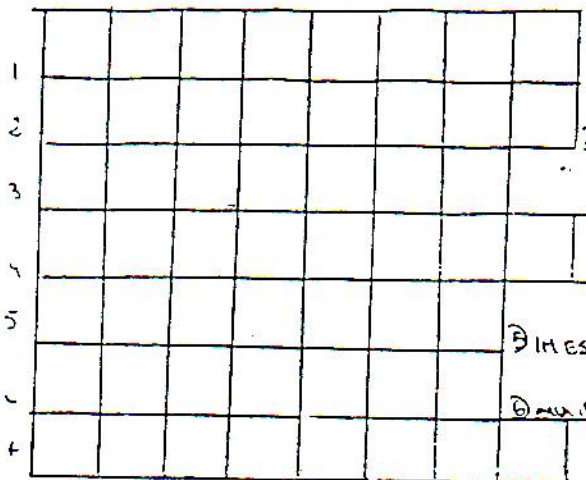


Risolvi lo schema. Le lettere nelle caselle colorate formeranno la parola chiave.

By Fioravanti Luca.
Nicola Michele. 3^{ra}.

- 1) Ha durezza 10.
- 2) Ha fatto la scala di durezza dei minerali
- 3) Minerali più comuni nelle rocce superficiali
- 4) La regione italiana più ricca di minerali
- 5) Gruppo di minerali
- 6) Regolatore dei minerali
- 7) Il minerale più tenero.

cruciverba



1) EMETTERE ANNI DAL NASO O DALLA BOCCA.

2) UN COMPONENTE INDISPENSABILE PER LA RESPIRAZIONE.

3) V. SI TROVANO LE CONSONANTI.

4) MUSCOLO PIATTO CHE SERVE PER RESPIRARE.

5) IN ESSO AVVIENE LO SCAMBIO DI GAS

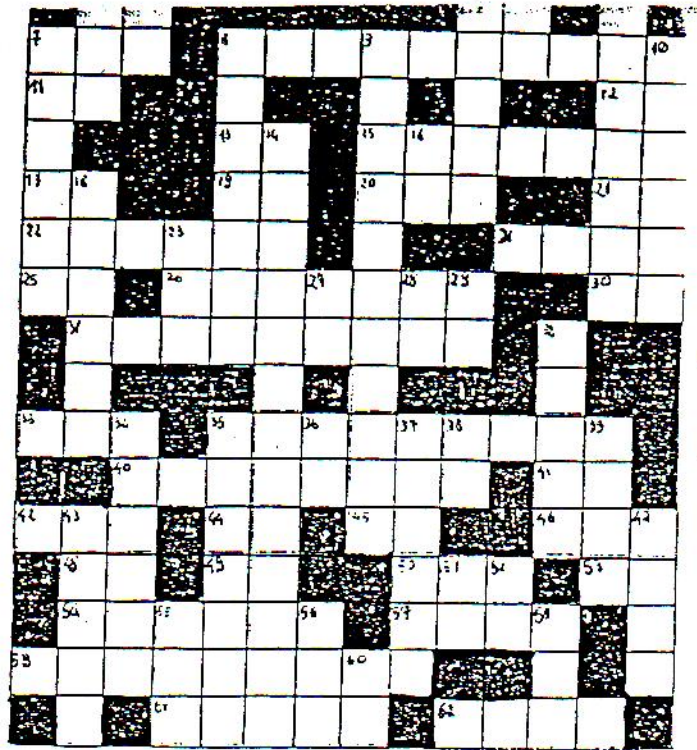
6) UNA DIFERENZIAZIONE DELLA TRACHEA CI SONO

7) UNA PARTI DELL'APPARATO RESPIRATORIO

FORTINI
SIMONE 3A

DEFINIZIONI ORIZZONTALI

- 1) UNO DEGLI OGGETTI PIU' LUMINOSI CHE SI POSSONO OSSERVARE DEL CIELO
- 2) 10 ALTO
- 3) ENERGIA GRAVITAZIONALE (SIGLA)
- 4) UN PUNTO CARDINALE
- 5) LA SCIENZA CHE STUDIA L'UNIVERSO
- 6) TORO E DENEBO (SIGLA)
- 7) PRIME 2 LETTERE DI APELIO
- 8) TORO E SAGGITARIO (SIGLA)
- 9) SEGNO ZODIACALE
- 10) PRIMA E TERZA DI LIQUIDI
- 11) PRIME 2 DI APOGEO
- 12) DURNO 60 MINUTI
- 13) ECLITTICA LUNARE (SIGLA)
- 14) RELATIVO AL NOSTRO SATELLITE NATURALE
- 15) SERVONO PER LA SOLUZIONE DEI PROBLEMI MATEMATICI
- 16) I CONFINI... DI ANDROMEDA
- 17) IL PENULTIMO PIANETA DEL SISTEMA SOLARE
- 18) I CONFINI DI ARTURO
- 19) DURA 60 MINUTI
- 20) SUPERFICIE VISIBILE DEL SOLE
- 21) LO STIAMO DIVIDENDO
- 22) TERRA E SATURNO (SIGLA)
- 23) UNIDENTIFIED FLYING OBJECT
- 24) SAGITTARIO, LARRICARO (SIGLA)
- 25) ENERGIA ELETTROMAGNETICA (SIGLA)
- 26) PUNTO CARDINALE
- 27) UNIVERSO LUMINOSO (SIGLA)
- 28) EST-OVEST (SIGLA)
- 29) SI E' POSATO SULLA LUNA
- 30) EST-OVEST (SIGLA)
- 31) LA PIU' ALTA MONTAGNA DI MARTE
- 32) CE LA FORNISCE IL SOLE
- 33) SEGNO ZODIACALE
- 34) IL PIU' GROSSO PIANETA DEL SISTEMA SOLARE
- 35) STELLA INGLESE



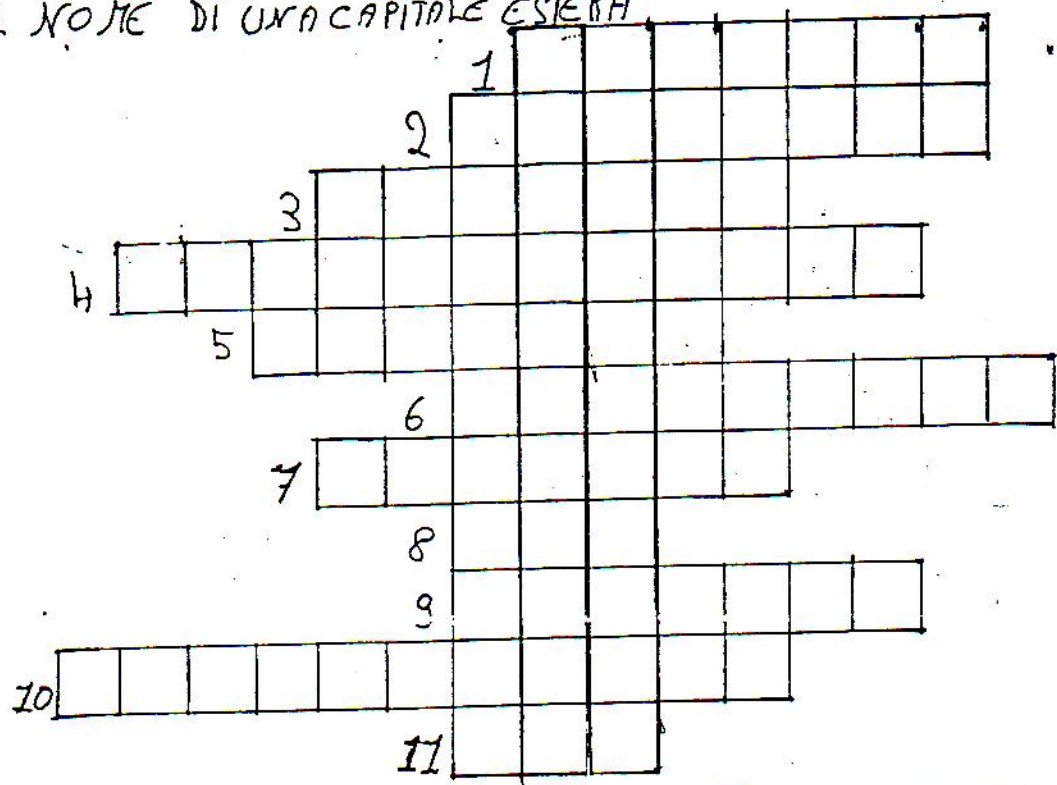
DEFINIZIONI VERTICALI

- 1) UN PUNTO
- 2) IL PIANETA CHE STA TRA MERCURIO E LA TERRA
- 3) OSCILLA NELLA BUSSOLA
- 4) UN PUNTO CARDINALE
- 5) CORPO CELESTE NON DOTATO DI LUCE PROPRIA
- 6) CORPO CELESTE DOTATO DI LUCE PROPRIA
- 7) STELLA DELLA COSTELLAZIONE DELLO SCORPIONE
- 8) QUELLA DELLA TERRA DURA CIRCA 365 GIORNI
- 9) PUNTO DI MASSIMA DISTANZA DELLA TERRA DAL SOLE
- 10) STRUMENTO CHE RIFRANGE LA LUCE FORMANDO UNO SPETTRO
- 11) LE PRIME DUE DI ERIDANO
- 12) SORGENTE APPARENTEMENTE STELLARE CHE IRRADIA
- 13) ASSOCIAZIONE NAZIONALE LUNATICI (SIGLA) ENERGIA
- 14) TURISTA INTERPLANETARIO (SIGLA)
- 15) NAVE INTERPLANETARIA (SIGLA)
- 16) I CONFINI DELL'OROSCOPO
- 17) IL PIANETA TRA LA TERRA E GIOWE
- 18) NAVICELLA SPAZIALE AMERICANA
- 19) FRA ECCELSONI SOLO ECCELSONI MA PARTICOLARMENTE
- 20) LE PRIME 2 DI TERRA (LUSITANI (SIGLA))
- 21) CORPI CELESTI DOTATI DI LUCE PROPRIA
- 22) SIMBOLO CHIMICO DEL FERRO
- 23) PASSA PER I POLI
- 24) POSTO OCCUPATO DA SOLE DELL'ECLITTICA
- 25) SEGNO ZODIACALE
- 26) PRIME 2 DI EUROPA
- 27) MIRA CASSIOPEA (SIGLA)
- 28) ISTITUTO RICERCHE GEOFISICHE (SIGLA)
- 29) ORIONE, OFIUCO, VEGA (SIGLA)
- 30) LUNGO PERIODO GEOLOGICO
- 31) NORD EST (SIGLA)

CRUCIVERBA ASTRONOMICO

ELIA DERAFINI
DANIELE BACCIZI
CLARISSA MATTEUCCI
PROF. GIUSTI MORELA

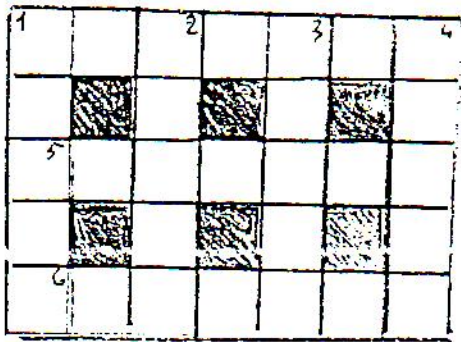
RISOLVI LE DEFINIZIONI NELLA COLONNA EVIDENZIATA APPARIBB
 IL NOME DI UNA CAPITALE ESTERA



FEDERICO DA SAN MARTINO III[°]A
 GIUSEPPE PILAZZO III[°]A

- 1) CAPITALE DELLA GERMANIA
- 2) LA NAZIONE SUL MAR CASPIO
- 3) LA CITTA ITALIANA DELL'ACQUA ALTA
- 4) CITTA SITUATA A SUD-OVEST DELLA CALIFORNIA
- 5) CITTA CON PIU ABITANTI D'AMERICA
- 6) CAPITALE DEL CILE
- 7) ISOLA NATIVA DI BOB MARLEY
- 8) CITTA NATIVA DI RONALDO
- 9) NAZIONE CHE HA OSPITATO I MONDIALI DEL '98
- 10) PAESE CHE HA ANCORA LA MONARCHIA
- 11) LA SIGLA DEGLI STATI UNITI

CRUCIVERBA



orizzontali: 1. E' un nome neutro in -US; indica una distesa d'acqua 5. Birige per incontri di calcio e attira sempre le reazioni dei tifosi. Essi animano

verticali: 1. Sono parole per gli animali (nom. pl.) 2. si leggono per studio o per diletto (nom. pl.) 3. Piccola massa liquida; e' di colore rosso, può essere anche la rancia 4. Vuo dire intrecciare o deminare (indic. pres. 3° pers. sing.)

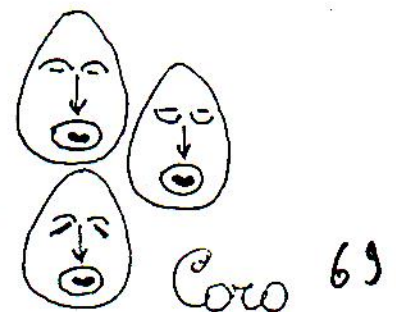
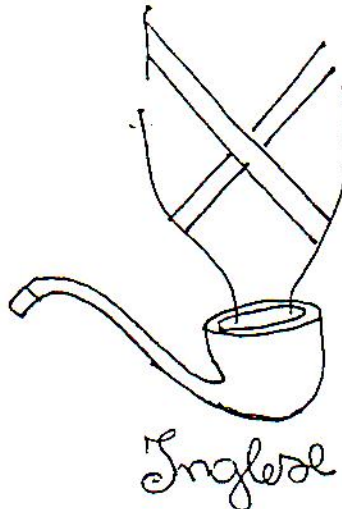
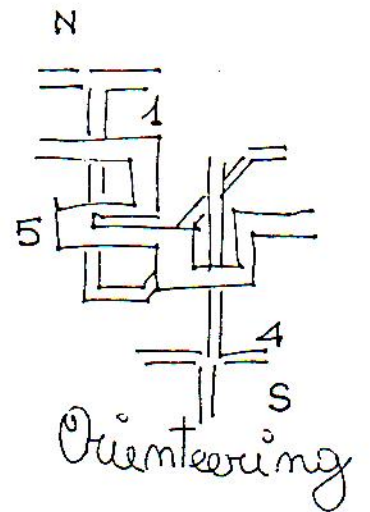
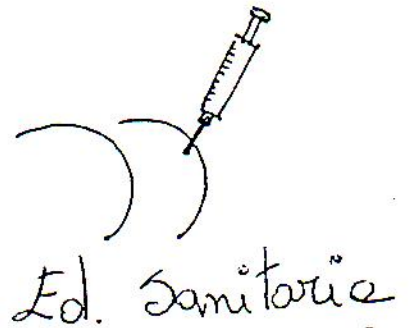
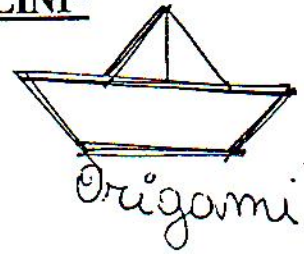
- ORIZZONTALI: 1. PELAGUS
5. ARBITER
6. ANIMANTI
- VERTICALI:
1. PRATA
2. LIBRI
3. GRUIA
4. SERA

SCUOLA MEDIA STATALE "L. NOTTOLINI"

ATTIVITA' DEL TEMPO PROLUNGATO

LUNEDI'

- 1) Ceramica
- 2) Laboratorio Creativo
- 3) Computer
- 4) Inglese
- 5) Studio dello Spazio
- 6) Origami
- 7) Francese
- 8) Educazione Sanitaria
- 9) Inglese
- 10) Orientering
- 11) Coro
- 12) Cinema
- 13) Tedesco

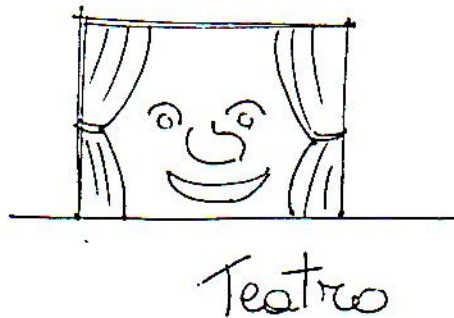
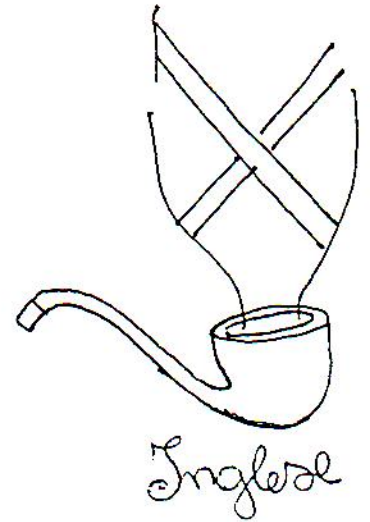
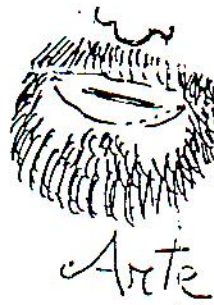
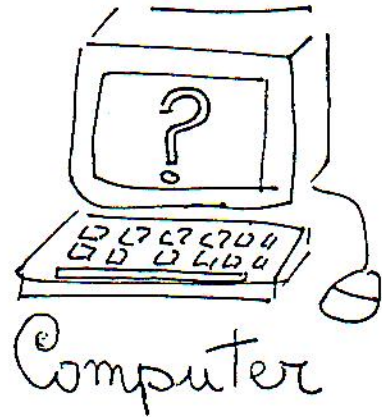


SCUOLA MEDIA STATALE "L. NOTTOLINI"

ATTIVITA' DEL TEMPO PROLUNGATO

GIOVEDI'

- 1) Latino
- 2) Inglese
- 3) Vernacolo
- 4) Storie a fumetti
- 5) Educazione all'immagine
- 6) Ceramica
- 7) Teatro
- 8) Laboratorio creativo
- 9) Attività fisiche (calcetto, vari sport....)
- 10) Computer
- 11) Arte
- 12) Inglese



Indice

Parla il preside	pag 1
Intervista	pag 2
Orientamento	pag 4
Poesie premiate	pag 6
Educazione stradale	pag 9
Attività sulle prepotenze	pag 11
Attività teatrale	pag 12
Il mondo politico visto da me	pag 13
Riflettiamo su ciò che avviene nel mondo	pag 14
Lettera al giornale	pag 15
I giovani e i grandi	pag 16
Le poesie di Lucia	pag 17
Shakespeare in love	pag 19
English and American Humor	pag 23
Incontro con la gabbianella	pag. 25
La Nottolini scuola ben orientata	pag. 26
I successi delle atlete	pag 29
Gita all'Elba	pag 30
Visite guidate varie	pag 31
Educazione ambientale	pag 35
Vernacolo	pag 36
Teseo ed il Minotauro	pag 40
Latino	pag 42
L'informatica	pag 43
Il mito del fuoco	pag 44
Vignette	pag 45
Arriva l'EURO	pag 46
Barzellette ed anagrammi	pag 50
Gino castoro sbadato	pag 51
Mamma	pag 52
Poesie varie	pag 53
Giochi in francese	pag 54
Enigmistica	pag 59
Attività del tempo prolungato	pag 69I

I redattori ringraziano i ragazzi ed i colleghi che hanno collaborato alla preparazione di questo giornalino, si scusano per le eventuali manchevolezze e le imperfezioni

Ferdinanda Dell'Orfanello

Rosa Stanghellini

Mauro Pieretti.

Rita Lazzari

